



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2025

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n. 24330 del 24 Novembre 2025

Sessione ordinaria in seduta pubblica di 1^a convocazione, per venerdì 28 Novembre 2025 –
ore 21:00

Deliberazioni:

| | |
|------|--|
| n.54 | APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 25 LUGLIO E DEL 26 SETTEMBRE 2025 |
| n.55 | QUINTA VARIAZIONE AL BILANCIO ANNO 2025/2027 |
| n.56 | DIRITTO DI PRELAZIONE ACQUISIZIONE QUOTE AMGA S.P.A.: RINUNCIA |
| n.57 | APPROVAZIONE DEL 2° AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2025-2027 |
| n.58 | MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CAMBIA RESCALDINA- LUCA PEROTTA SINDACO PER L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI CONTROLLO DEL VICINATO |
| n.59 | MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSIGLIARI CENTRO SINISTRA VIVERE RESCALDINA E CAMBIA RESCALDINA-LUCA PEROTTA SINDACO SUL POLO BARAGGIA |

Fatto l'appello nominale da parte del Segretario, avv. Gianpietro Natalino, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 17 Consiglieri: Ielo Gilles André (Sindaco), Gasparri Massimo Ambrogio, Biasutti Francesca, Boboni Anita, Colombo Emanuele, Crugnola Gianluca, Di Lello Luigi Marcello, Lipari Massimo, Maffé Barbara, Moschetto Matteo, Pezzoni Katia, Vitolo Rosario, Perotta Luca Franco, Longo Matteo, Magistrali Paolo, Turconi Andrea e Turconi Rosalba.

È altresì presente l'assessore esterno Pigozzi Loredana.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 NOVEMBRE 2025

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Buonasera. Come di consueto, prima di dare inizio al Consiglio Comunale, chiedo al Segretario Dottor Natalino di verificare i presenti. Prego.

Segretario Generale

Buonasera a tutti. Procedo con l'appello.

Il Segretario procede all'appello

Segretario Generale

Tutti presenti. La seduta è valida.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie signor Segretario.

COMUNICAZIONI

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prima di iniziare la discussione con l'ordine del giorno, voglio ricordare ai presenti e a tutti coloro che ci ascoltano che martedì 25 novembre è stata la giornata contro la violenza alle donne. Vorrei dare la parola all'Assessore Katia Pezzoni, Assessore alle Pari Opportunità, se vuole fare un commento a quella giornata. Grazie.

Ass. alle Pari opportunità PEZZONI KATIA

Grazie Presidente. Solo due parole per dire quello che potrebbe sembrare ovvio, ma invece non lo è, perché di fronte a una piaga così grande, che ci troviamo a dover vedere tutti i giorni, non ci sono mai le parole ovvie, non ci sono mai le parole inutili.

Noi come Amministrazione Comunale siamo sempre molto attenti a questo tema. Io personalmente, come già ho avuto modo di dire in questo Consiglio Comunale nel precedente mandato, sono molto sensibile a un aspetto legato alla violenza di genere che non viene mai sottolineato abbastanza secondo me, che è quello dei danni collaterali, laddove i danni collaterali sono sostanzialmente riconducibili a quelli che subiscono i figli delle vittime di violenza, questi bambini e bambine, ragazzi e ragazze che si ritrovano orfani della mamma, e di fatto anche del papà, perché sappiamo che nella stragrande maggioranza dei casi la violenza è perpetrata da parte dei partner delle donne, quindi spesso i padri dei figli.

Per questo motivo, siccome è un tema che mi sta particolarmente a cuore, per il cineforum di quest'anno, in occasione della giornata contro la violenza sulle donne, abbiamo scelto come Comitato un film che racconta la vera storia di Luigi Celeste, un ragazzo che nel 2008 venne condannato a 12 anni per aver ucciso il padre che per anni, anni e anni, aveva trattato male la mamma e lui decise di porre fine a questi soprusi.

Suspendiamo tutti i giudizi. Questo è un film che mette luce su questo tema che ho appena enunciato, e quindi invito tutta la cittadinanza a partecipare domani sera in auditorium alle ore 21 alla visione di questo film, per tenere alta l'attenzione su questo tema che è davvero un tema tragico e drammatico. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore.

OGGETTO N. 1 – APPROVAZIONE VERBALE PRECEDENTI SEDUTE CONSILIARI DEL 25 LUGLIO E DEL 26 SETTEMBRE 2025.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Partiamo con l'ordine del giorno. C'è l'"Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 25 luglio e del 26 settembre". Chiedo ai Consiglieri se ci sono delle variazioni da apportare, altrimenti vengono dati per confermati. Non ci sono variazioni, quindi si ritengono approvati i verbali.

OGGETTO N. 2 – QUINTA VARIAZIONE AL BILANCIO ANNO 2025/2027.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

La parola all'Assessore al bilancio per presentare la "Quinta variazione al bilancio 2025/2027".
Prego Assessore Crugnola.

Ass. al Bilancio CRUGNOLA GIANLUCA

Grazie Presidente. Questa sera presentiamo quella che è l'ultima variazione di bilancio che, come sapete, per il Consiglio Comunale si esaurisce con il 30 novembre. Questa variazione permette di inserire le risorse che si è reso necessario implementare o comunque variare durante quest'ultimo periodo, dell'assestamento che abbiamo operato a luglio fino ad oggi.

Ci sono alcune tematiche che ricorrono. Sono quattro motivazioni principali che vanno a comporre questa variazione, di cui alcune ricorrenti dal mese di luglio.

Andiamo a vedere quali. Principalmente abbiamo la questione delle utenze, quindi il tema delle utenze rimane il nodo principale su cui il bilancio di quest'anno si è dovuto un po' impegnare, perché se a luglio avevamo già implementato le risorse per quanto riguarda le voci inerenti le utenze, soprattutto il gas, per circa 150.000 euro, i continui rincari hanno prodotto ulteriori costi per i quali si è reso necessario stanziare altri 200.000 euro.

Si tratta di cifre che non esito a definire allarmanti perché hanno una spesa media che sostanzialmente raddoppia rispetto all'anno scorso, quindi se le utenze l'anno scorso avevano avuto un costo di poco meno di 500.000 euro, quindi di mezzo milione, quest'anno abbiamo superato i 900.000 euro, quindi sicuramente dei costi per le utenze che ancora poco e raggiungono il milione di euro sono sicuramente dei dati di cui bisogna tenere conto.

La seconda voce decisamente importante all'interno di questa variazione, e anche in questo caso è una motivazione che avevamo già visto a luglio, è quella legata ai minori affidati all'Ente dall'Autorità Giudiziaria. Anche in questo caso la spesa negli scorsi anni non ha mai sfondato i 300.000 euro; cifra che invece avevamo già superato con l'assestamento di luglio, quando avevamo previsto 86.000 euro di risorse aggiuntive, e da allora abbiamo avuto altri nuovi casi che ci portano su quest'anno a dover aggiungere altri 70.000 euro, quindi arrivando a un totale di quasi 400.000 euro di stanziamento.

Anche in questo caso è un dato molto significativo anche perché considerato che tutti gli inserimenti avvenuti in corso d'anno, se ovviamente non intervengono dei miglioramenti o la fine dei progetti educativi, l'anno prossimo impegneranno le risorse su tutto l'anno, e quindi abbiamo già una previsione di spesa sul prossimo anno che supera il mezzo milione di euro.

Ci sono anche alcuni casi già noti ai nostri servizi che sono in attesa di ricevere il documento da parte dell'Autorità Giudiziaria che potrebbe decidere di disporre di ulteriori collocamenti.

La terza voce principale che riguarda un aumento di spese inerente ai canoni, quindi anche questo un riflesso comunque dell'aumento delle utenze.

Io continuo a sostenere che l'Unione Europea sanzioni la Russia per sanzionare se stessa e quindi continuiamo a porre sanzioni, ma in realtà le paghiamo noi, non le sta pagando la Russia, che anzi sta là bella e beata. Noi invece continuiamo a subire questi rincari.

E quindi anche sui canoni abbiamo 70.000 euro in più da dover tirar fuori a carico del bilancio comunale. Quindi 20.800 euro per i canoni termici e 50.000 euro per i canoni di illuminazione.

L'ultima voce principale è quella che riguarda l'AES, quindi l'assistenza educativa scolastica. In questo caso andiamo ad implementare la spesa di 35.000 euro e su questo l'ho già anticipato con un articolo sull'ultimo numero di Partecipare, ma mi preme sottolineare che questa Amministrazione non solo non ha effettuato nessun taglio sull'assistenza educativa scolastica, ma anzi stiamo andando ad aumentare le risorse stanziate.

Poi è chiaro che l'ampliamento della platea dei beneficiari, la facilità con cui la neuropsichiatria ultimamente sta concedendo le diagnosi, è chiaro che fa sì che, avendo un numero sensibilmente maggiore di utenti, le ore debbano essere ripartite appunto su più utenti e quindi alla fine ciascuno avrà delle ore in meno o uguali a prima nella migliore delle ipotesi, ma la spesa complessiva aumenta.

Questo è un po' per quanto riguarda la parte in spesa corrente.

Per quanto riguarda la parte in spesa capitale invece chiaramente vediamo uno spostamento alle successive annualità delle entrate legate all'ampliamento del centro commerciale. Quindi stiamo parlando di tre milioni di euro che trovate in diminuzione sia in entrata che in uscita, ovviamente in entrata sono legate appunto al centro commerciale; ripeto che il centro commerciale ha siglato un'intesa nel corso di quest'anno volta all'ampliamento, ma ha dieci anni di tempo per poter iniziare i lavori, e non sappiamo ovviamente al momento attuale quando e se questi lavori inizieranno.

Questi tre milioni di euro chiaramente che non entrano, portano a dover spostare tutta una serie di interventi che erano programmati, ovviamente già coperti con queste spese, quindi non stiamo andando a rinunciare a delle spese già programmate.

Abbiamo ad esempio i lavori sul Centro Pertini, abbiamo degli interventi sull'edilizia popolare, abbiamo la compensazione ambientale, abbiamo i capitoli delle strade che poi in realtà abbiamo finanziato con l'avanzo, abbiamo il posticipo della questione ampliamento cimitero, quindi tutta una serie di voci che trovate all'interno dei documenti.

Per quanto riguarda le entrate invece sulla parte corrente abbiamo 300.000 euro in più di entrate di natura tributaria a fronte di circa 100.000 euro in meno di entrate di natura extra tributaria. Questo è un po' perché di natura tributaria abbiamo questo aumento, in particolare perché sono stati emessi degli accertamenti su delle componenti non pagate nello scorso anno, in particolare parliamo di IMU e di TARI, quindi sono stati riemessi 93.000 euro di accertamenti IMU e 40.000 euro di TARI sugli anni precedenti, più 66.000 euro di TARI sull'anno corrente; mentre il calo di 100.000 euro di entrate extratributarie sono dovuti principalmente a minor sanzioni Codice della Strada, meno 60.000 euro, e canone unico occupazione suolo meno 20.000 euro.

Sulla parte in conto capitale abbiamo già detto che degli oneri di urbanizzazione per l'ampliamento del centro commerciale non entreranno. Per il resto la situazione rimane pressoché immutata. Quindi al di fuori di questi tre milioni di euro del centro commerciale non ci sono grossi scostamenti sulla parte in conto capitale.

L'unico valore che potrebbe essere degno di nota è quello che vedete proprio nella prima riga della variazione, che riguarda una variazione di 20.000 euro sull'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Stiamo andando ad applicare 20.000 euro di avanzo vincolato che era già vincolato per le barriere architettoniche e, come detto in Commissione, questi 20.000 euro verranno utilizzati per mettere in sicurezza e a norma per gli utenti con disabilità l'ingresso di fianco alla palestra di Via Schuster, quindi nel complesso delle medie di Rescalda.

Per quanto riguarda il resto dell'avanzo, sapete già come è stato applicato negli scorsi mesi, quindi siamo partiti a inizio anno con 52.000 euro che lo Stato ci richiede come restituzione Covid, 27.000 euro per quel fondo di finanza pubblica che ha voluto il Governo per riuscire a far finta di rispettare gli impegni del PNRR, quindi 27.000 euro che ci tolgonon quest'anno in parte corrente per ridarci l'anno prossimo in conto capitale; 300.000 euro per le strade; 200.000 euro per i parchi; 86.000 euro per il collocamento minori in comunità; 69.000 euro per il servizio trasporto disabili; 100.000 euro per il bando Lumen; 170.000 euro per la rinegoziazione dei mutui per auditorium chiosco di Via Nenni ed efficientamento dell'immobile confiscato alla mafia sulla saronnese.

Queste le componenti principali di questa variazione. Ovviamente entrate e uscite sono a pareggio, così come gli equilibri. Resto a disposizione per domande e approfondimenti.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore. C'è un intervento di Longo, prego Consigliere.

Cons. LONGO MATTEO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Grazie Presidente. Ho poco da dire ovviamente sull'aumento dei costi per l'affidamento minori. Noi possiamo solo subire come Ente questo maggior costo, quindi ho poco davvero da dire. Come ho poco da dire poi ovviamente sugli investimenti fatti sull'educazione, quindi siamo totalmente d'accordo.

Mi focalizzo solo su due aspetti. Il primo è il tema delle utenze, il secondo è il tema dell'ampliamento. Il tema di utenze, abbiamo una variazione di 200.000 euro in aumento e ne abbiamo fatti 150.000 euro a luglio, quindi abbiamo un aumento di 350.000 euro sulle utenze. Penso vi siate resi conto che è un problema quello delle utenze, è un problema non da poco.

Questi problemi qua come ognuno a casa nostra cerca di gestirli, si possono risolvere in due modi, o comunque gestire in due modi: il primo è cercare di prestare attenzione, spegnere il riscaldamento, spegnere le luci, quindi al consumo energetico; ci sono giunte segnalazioni nei mesi scorsi di luce accese anche di notte in alcuni plessi scolastici, quindi volevo capire se avete personale che ha a che fare poi con le utenze che paga il Comune, se è stato sensibilizzato su questo tema.

La seconda questione è fare interventi di efficientamento energetico che vadano a ridurre quello che è poi il consumo sia di corrente che di gas, e qui non me ne vogliate, ma l'accostamento mi viene spontaneo con l'investimento che è stato fatto per i pannelli solari sull'immobile che è stato dato in gestione alla Tela, non lo so, con questo grosso problema dell'Ente io avrei sinceramente pensato prima al Comune o agli edifici comunali per fare questi investimenti, visto il problema, piuttosto che investire su un immobile che certo è del Comune, ma che poi i benefici economici effettivi della produzione della corrente vanno a favore di un Ente privato, o comunque di un'Associazione che comunque effettua delle somministrazioni, quindi un'attività economica.

Secondo, che anche qua si collega un po' al discorso Auchan, qua è un'odissea, ormai io da quando sono in Consiglio Comunale, ogni anno vivo e rimando delle entrate degli oneri di urbanizzazione di Auchan. Già nella scorsa Amministrazione, come in questa, voi avete un po' basato l'azione amministrativa, consistente e importante, cioè di investimenti significanti, su questi incassi, che potranno avvenire anche tra dieci anni, dove i soldi avranno anche un valore diverso: due milioni di oggi ci fai qualcosa, due milioni tra dieci anni magari ci fai molto meno, e così anche per l'operatore ovviamente: cambiano i pesi dei soldi.

Quindi ripeto, io cercherei non dico di mettermi l'anima in pace sugli oneri di Auchan, del centro commerciale, però io non baserei l'azione amministrativa su quello, perché ripeto, sono dieci anni che vivo il rimando, cioè ci sono degli investimenti importanti da fare, investimenti energetici da fare. Io metterei non dico una pietra sopra, però prenderei in considerazione di rimandare più in là questi ingressi qua e cercare di fare degli investimenti senza contare su queste entrate. Grazie.

Ass. al Bilancio CRUGNOLA GIANLUCA

Cerco di rispondere per punti. Per quanto riguarda gli accorgimenti, chiaramente anche dal nostro punto di vista abbiamo rilevato degli sprechi. Adesso io non so le luci accese nei plessi scolastici, se avete poi dettagli circostanziati, magari potete anche renderli noti agli uffici. Tenete conto che nei plessi scolastici alcune luci devono rimanere accese per dispositivi normativi. Quindi ad esempio negli ingressi, gli ingressi devono essere sempre visibili dall'esterno e quindi la luce noi li non possiamo spegnerla. Se invece vengono notate delle luci accese nelle aule oppure in singole aree che possono corrispondere ad esempio ai servizi piuttosto che a sale interne, allora in quel caso sì, sarebbe utile avere la segnalazione precisa, in modo tale da far presente alla scuola questa negligenza.

Chiaramente non è l'unica perché comunque di sprechi testimoniamo tanti, ne vediamo tanti, anche perché di solito, quando uno paga di tasca propria ci pensa due volte, quando c'è qualcun altro che paga non sempre si è così attenti. Sicuramente da parte nostra abbiamo richiesto una maggiore attenzione, in particolare agli Istituti scolastici. Verrà anche fatta, penso nei prossimi giorni, una comunicazione agli Istituti chiedendo appunto di vigilare sull'effettivo spegnimento delle luci e soprattutto sull'utilizzo delle valvole termostatiche sui caloriferi, perché anche su questo abbiamo ricevuto delle segnalazioni con caloriferi aperti alla massima potenza con poi le situazioni di caldo eccessivo all'interno delle aule, finestre aperte, visibili anche poi dall'esterno e quindi doppio dispendio di energia. Quindi sicuramente da questo punto di vista sì.

Anche all'interno dell'Ente comunale abbiamo chiesto di adottare degli accorgimenti che possano arrivare ad utilizzare, soprattutto dove ci sono le valvole termostatiche e quindi è possibile controllare le temperature, per poterli appunto gestire in maniera oculata e magari chiuderli quando si è a fine giornata.

Per quanto riguarda l'efficientamento energetico, la strada che abbiamo scelto di intraprendere è quella che attualmente viene gestita dal conto termico che ormai è al 3.0. Anche su questo è stato dato mandato all'ufficio lavori pubblici di iniziare ad approfondire quella che è la tematica del conto termico e riuscire anche a ottenere quindi delle risorse che possano essere utilizzate con poco esborso da parte dell'Ente comunale per intervenire sui plessi che ci sono già.

Per quanto riguarda l'immobile sulla Saronnese, in realtà non è proprio così, perché la parte che riguarda l'efficientamento energetico, i pannelli solari, ha cubato per circa 30.000 euro dai 50.000 euro che avevamo stanziato.

Tenete conto però che in quel caso siamo andati a fare una scelta di fondo, perché c'era una caldaia totalmente ammalorata che rischiava di non superare l'inverno, e quindi tra il sostituire la caldaia tout-court e fare un intervento invece con anche un intervento di efficientamento energetico, chiaramente abbiamo preferito questa seconda strada.

Per quanto riguarda il centro commerciale, è chiaro che la nostra azione amministrativa non è basata su quegli oneri, ci mancherebbe, l'ho anche detto prima. Quelle che sono le opere finanziate dagli oneri del centro commerciale sono delle opere che non trovate nella priorità massima all'interno del piano triennale delle opere pubbliche ad esempio, proprio perché le priorità massime devono essere soddisfatte con fondi certi.

Quindi è chiaro che il rifacimento dell'ex Bassettino del Centro Sandro Pertini vorremmo farlo, però chiaramente non è tra le priorità massime, quindi è legato agli oneri perché, se arrivano, riusciamo a farlo; se non arrivano, chiaramente ci sono altri interventi molto più urgenti, così come ad esempio tutto quello che ho letto prima, quindi sulla realizzazione dell'ampliamento del cimitero, piuttosto che alcuni interventi sul patrimonio e le strade che abbiamo deciso appunto di finanziare con l'avanzo proprio perché ritenevamo di dover utilizzare dei fondi certi.

Per quanto riguarda la presenza nel bilancio, purtroppo noi non possiamo non inserirlo all'interno del bilancio, e dobbiamo inserirlo anno per anno. Non possiamo fare altrimenti, proprio perché non sappiamo quando questi soldi verranno versati, cioè se avessimo la certezza che fosse tra cinque anni, allora potremmo permetterci forse di non mettere queste risorse nel bilancio triennale, ma dal momento che non sappiamo quando queste risorse verseranno, non possiamo permetterci di avere un anno senza che ci siano, perché se io le prevedo nel 2028, ma poi per qualsiasi motivo mi vengono pagate nel 2027, io poi le incasso ma non posso spenderle perché non ho l'uscita corrispondente sull'anno in cui le ho incassate. Quindi proprio per una questione contabile vanno portate di anno in anno.

Penso di avere risposto un po' a tutto.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Sindaco prego.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Un ragionamento sul momento, perché probabilmente io vedo queste cifre da qualche anno prima del Consigliere Longo, che sono sempre iscritte per una questione di regolarità documentale nel piano triennale.

La cosa che adesso stavo pensando è che l'unica possibilità per avere un documento che sia quanto più reale, potrebbe essere chiedere all'operatore di esprimere la propria volontà perché fino alla firma del documento convenzionale in realtà c'era una grande urgenza di chiudere l'accordo perché i lavori erano imminenti.

Io non ricordo se l'ho detto anche in Consiglio Comunale, c'è stato un momento in cui loro prospettavano di inaugurare l'ampliamento per ottobre 2026, inizio 2027. Quindi le prospettive, finché c'è stata la trattativa e l'elaborazione del documento convenzionale, era una prospettiva di breve termine.

È evidente che oggi probabilmente il loro programma è cambiato. La cosa che possiamo fare e mi impegno a fare è magari approfondire e farsi scrivere, basta dirlo, farsi scrivere qual è l'intenzione, perché se ci dicono oggi che non è loro intenzione procedere all'ampliamento per i prossimi due anni, provvederemo a scrivere un documento, però ci vuole qualcosa che documenti perché ad oggi, come sottolineava il Vice Sindaco, noi non sappiamo e non abbiamo indicazioni da parte degli operatori, se non quelle che hanno dato fintanto che si è firmato l'accordo, e che parlavano di tempi molto brevi.

Quindi l'unica cosa che mi viene in mente per veramente anche portare in Consiglio Comunale un documento che sia più realistico possibile è questa strada che magari nelle prossime settimane mi impegnerò e ne discuterò con l'Architetto Codari per capire in che termini possiamo chiedere una prospettiva all'operatore.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO
Longo, vuole reintervenire?

Cons. LONGO MATTEO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Sì, anche per la dichiarazione di voto. Ringrazio l'Assessore e il Sindaco per le spiegazioni. Solo due appunti. Sulla questione sempre dell'immobile sulla Saronnese, io credo che abbiamo fatto discussioni per parecchio tempo in Consiglio Comunale ma io, forse mi sbaglio, è la prima volta che sentivo della caldaia. Da che io ricordi, pensavo fossero solo pannelli solari, ma vabbè, fa niente.

La seconda, sempre sul rimando vero che sicuramente è obbligatorio per legge, però anche i DUP e le azioni programmatiche dell'Amministrazione vanno un po' a tener conto di quelle entrate lì, cioè nel senso l'azione amministrativa tiene poi di conseguenza conto di quelle cose lì. Quindi è così.

Comunque sul punto noi ci asterremo, coerentemente con quello che abbiamo sempre fatto. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO
Boboni, prego.

Cons. BOBONI ANITA (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Con questa variazione si mette in evidenza la difficoltà con cui i Comuni devono fare i conti.

Anche noi siamo d'accordo sul fatto di avere un'attenzione particolare per quanto riguarda gli sprechi, che comunque sono soldi pubblici.

L'Assessore ha risposto in maniera esaustiva e siamo soddisfatti del fatto che comunque la massima attenzione seguendo questa strada c'è.

Il voto di Vivere Rescaldina sarà favorevole.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Capogruppo. Quindi abbiamo sentito la discussione, le due dichiarazioni di voto. Passiamo alla fase della votazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 12 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti (Perotta Luca Franco, Magistrali Paolo, Longo Matteo, Turconi Andrea e Turconi Rosalba) la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 12 voti favorevoli, 0 contrari e 5 astenuti (Perotta Luca Franco, Magistrali Paolo, Longo Matteo, Turconi Andrea e Turconi Rosalba) la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 3 – DIRITTO DI PRELAZIONE ACQUISIZIONE QUOTE AMGA S.P.A.: RINUNCIA.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Terzo punto all'ordine del giorno "Diritto di prelazione acquisizione quote AMGA: rinuncia".
Rinuncia per questo diritto di prelazione. Chiedo al Sindaco di presentare la delibera.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Molto velocemente e sinteticamente. Chiediamo al Consiglio Comunale di esprimersi sulla rinuncia al diritto di prelazione all'acquisizione di quote AMGA, stante la richiesta del Comune di Solbiate Olona di entrare a far parte della compagnie societaria.

In sede di Coordinamento dei Soci, vi è stata la disponibilità del Comune di Canegrate a cedere 85 quote del proprio patrimonio per un valore di 4.354 euro.

Quindi né più né meno chiediamo al Consiglio di esprimere quello che è il non interesse dell'Amministrazione a esercitare il diritto di prelazione.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Non ci sono richieste di parola, per cui passiamo direttamente alla fase del voto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE DEL 2° AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE ED ELENCO ANNUALE DEI LAVORI PUBBLICI PER IL TRIENNIO 2025-2027.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, è la "Presentazione del secondo aggiornamento del programma triennale con elenco annuale dei lavori pubblici per il triennio 2025-2027". La parola all'Assessore ai lavori pubblici Moschetto, prego.

Ass. alle Opere pubbliche MOSCHETTO MATTEO

Grazie Presidente. L'aggiornamento è un aggiornamento puramente tecnico ed è utile ad ottimizzare l'affidamento di due codici di progetto facendoli diventare un unico codice progetto di affidamento. Questo per permettere l'esecuzione dei lavori di rifacimento fondamentalmente degli asfalti, legati al piano attuativo n. 13, per il quale sono state escusse le fideiussioni e l'applicazione dell'avanzo, facendo così diventare un'unica voce di spesa, 185.000 euro più 300.000 euro, quindi 485.000 euro, in modo da poter poi gestire in un unico affidamento, in un'unica gara, tutto l'intervento che verrà eseguito indicativamente nella prossima primavera per la sistemazione degli asfalti.

Gli altri due punti fondamentalmente sono semplicemente una traslazione sul 2026 dei due interventi già in precedenza citati, ovvero la riqualificazione del Centro Sandro Pertini, per il quale era stata indicata una cifra di 200.000 euro, e la manutenzione straordinaria della Casa T, che anche qua abbiamo una voce di spesa di 170.000 euro e viene posticipata sul 2026.

La terza voce riguarda invece l'ampliamento e la manutenzione dei cimiteri, che ovviamente segue lo stesso percorso e viene solo spostata in avanti sul 2026.

Credo che non ci siano altre cose da evidenziare. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore. La discussione ovviamente è aperta. Magistrali vuole intervenire, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Grazie al Presidente. No, su questo aspetto volevo capire dall'Assessore come lavora l'ufficio da un punto di vista proprio metodologico sull'asfaltatura delle strade, perché so che arrivano credo svariate segnalazioni. Quindi l'approccio è: sulla base delle segnalazioni che avvengono e quindi di una serie di priorità date dall'Amministrazione vado a stanziare, compatibilmente con i vincoli di bilancio, una somma oppure faccio un procedimento contrario, cioè sulla base della somma che ho a disposizione, vado ad individuare quelle strade che riesco ad asfaltare grazie a quella somma? E quindi in altre parole le chiedo: sapendo quindi che avremo a disposizione 485.000 euro, se sono già state individuate le strade che dovranno essere asfaltate, oltre alla Via Fratelli Rosselli? Penso che il piano attuativo 13 faccia riferimento alla Via Fratelli Rosselli.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prego Moschetto.

Ass. alle Opere pubbliche MOSCHETTO MATTEO

Grazie Presidente. Ovviamente ha ben individuato gli ambiti, quindi l'importo che era stato previsto ed escusso per la sistemazione di Via Fratelli Rosselli, 185.000 euro, servirà per Via Fratelli Rosselli e quello che è l'ambito del PA13.

Per quanto riguarda invece i 300.000 euro di stanziamento di avanzo di bilancio che vengono messi sul rifacimento asfalti, noi avevamo individuato una prima lista di strade da attenzionare, che è stata fatta con la prima applicazione di bilancio; erano rimaste fuori delle strade, alle quali se ne sono aggiunte delle altre e su quelle si va ad intervenire seguendo quell'ordine.

Subentrano delle priorità, dei cambiamenti, delle necessità. Ovviamente si fa fronte, e poi io aggiungo un altro punto: non c'è solo il rifacimento totale delle strade, perché ovviamente la voce di spesa sarebbe gigantesca. Quello che poi si cerca di fare e che si è fatto anche in questi ultimi mesi, ma ormai anche anno e mezzo, è stato anche quello, con interventi puntuali, non di rifacimenti complessivi, ma di manutenzione puntuale di alcuni punti particolarmente critici, mi

viene in mente quello fronte Auchan, ex centro commerciale Auchan, che lì ad un certo punto, se l'asfalto cede, bisogna necessariamente intervenire.

Sul fatto che poi dopo rimangano fuori delle strade, che ne subentrino delle altre, che la popolazione le segnala, avevamo avuto forse modo di parlarne anche una sera a Rescalda, non è l'Assessore che dice "Faccio quella strada o quell'altra". C'è una valutazione di tipo tecnico per andare a capire qual è lo stato del manto di usura, qual è lo stato del fondo stradale, dove effettivamente necessita un intervento.

Nel libro dei sogni dovremmo fare tantissime strade ma poi nella realtà dei fatti le valutazioni che vengono fatte vengono fatte anche su più ambiti e poi dopo si tirano le somme e si interviene laddove effettivamente serve.

Non so se ho risposto. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Magistrali, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Quindi ad oggi però non abbiamo ancora contezza proprio del nome delle vie che verranno saltate, cioè non è in grado di dircelo?

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Un chiarimento in merito. Come sottolineava il Consigliere Magistrali c'è una cifra; poi si chiede all'impresa individuata di fare anche il preventivo di costo di ogni tratto che viene richiesto, quindi fatte le priorità che vengono condivise sicuramente con l'Amministrazione, però prima di tutto è un criterio tecnico, poi noi come indicazione diciamo "date precedenza a quelle dove c'è maggior viabilità", perché ricordo l'anno scorso, una delle vie per cui abbiamo dato indicazione che doveva esserci massima priorità, è stata Via Legnano perché è evidente che è una via ad alta percorribilità, è una via centrale del paese, quindi se dal punto di vista tecnico forse l'usura del manto era minore di altre strade ma, essendo molto percorsa, anche questo elemento ha dato una maggiore priorità.

Quindi fatto lo stanziamento, l'ufficio va a chiedere all'impresa il costo di ogni singolo intervento e man mano a scalare logicamente e, come ha sottolineato l'Assessore prima, l'intervento di applicazione dell'avanzo dell'anno scorso ha lasciato fuori dagli interventi alcune vie che sono state riproposte quest'anno e rimesse in graduatoria rispetto alle priorità che descrivevo prima.

Io oggi ho intravisto, forse è stato comunicato, oggi quello che poteva essere l'elenco e la copertura economica, cioè gli interventi con la copertura economica che abbiamo, però penso che sia di oggi la mail.

Ass. alle Opere pubbliche MOSCHETTO MATTEO

Dovremmo esserci, dovrebbero essere allineate con quelle che ho davanti io. Comunque sono state individuate ovviamente Via Fratelli Rosselli, che sono un paio di aree, non è solo la strada, c'è anche una parte fronte la nuova costruzione; poi c'è la Via Repetti, angolo Via Asilo per intenderci, zona vicino alla Posta; la Via Porro e un pezzo della Via Nazaro Sauro, sempre in fondo al paese verso il campo sportivo; la Via Alberto da Giussano, la corsia centrale dove c'è questo problema di movimento dei blocchi più grossi che con il passaggio delle auto disturbano la cittadinanza; la Via Bramante, un tratto della Via Bramante, non tutta la Via Bramante, perché la Via Bramante è molto estesa; la Via Bassetti, nella parte dove ci sono i porfidi di cui abbiamo già parlato in altre occasioni con Luca, entrando un po' anche nel dettaglio di quelle costruzioni; la Via Alighieri, però Via Alighieri siamo sui marciapiedi, il rifacimento dei marciapiedi; c'è poi un incrocio rialzato nuovo tra Via Seprio e Via Concordia e il rifacimento dell'incrocio davanti alla Chiesa della Pagana, quindi Via Repetti, Via Prandoni. Io mi fermo qua, non dovrebbero essercene altre.

Ovviamente poi ci sono anche altre aree che abbiamo già individuato dove servirebbe intervenire ma, come detto, poi si faranno degli interventi puntuali. Grazie Presidente.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore per la puntualità dell'intervento. Ancora Magistrali, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Per la dichiarazione di voto, Presidente, sennò aspetto se ci sono altri interventi. Noi apprezziamo, lo avevamo già detto in altre occasioni, questa volontà dell'Amministrazione, dell'Assessore in particolare, possiamo dire anche su nostra sollecitazione ad investire sulle strade di Rescalda e Rescaldina, sulle quali per tanti anni secondo me non si è fatta un'adeguata manutenzione.

Quindi a questa variazione noi voteremo favorevolmente, nella speranza che si prosegua in questa direzione e quindi si guarda più alle cose concrete, quindi manti stradali, piazze, marciapiedi e quant'altro, e meno ad altre cose che abbiamo ritenuto sinceramente poco utili, come piste ciclabili di Via Silvio Pellico, Via Libertà o ad altro.

Rimaniamo molto perplessi sul piano triennale, ma per quanto riguarda gli investimenti degli anni successivi, vista la presenza ancora delle piste ciclabili negli anni a venire, e quindi quello sarà oggetto di discussione credo in sede di presentazione poi del bilancio di previsione 2026.

Però a questa variazione siamo favorevoli, quindi voteremo a favore.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie per la dichiarazione di voto. Non ho altri richieste, per cui passiamo alla fase della votazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera.

Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti la delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità.

Con 17 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti la delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 5 – MOZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CAMBIA RESCALDINA - LUCA PEROTTA SINDACO PER L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO DI CONTROLLO DEL VICINATO.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Andiamo avanti nei lavori dell'ordine del giorno. C'è una mozione presentata dal gruppo Cambia Rescaldina per l'istituzione del servizio di controllo del vicinato. Chi la presenta? Magistrali, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Grazie Presidente. Su questa mozione mi corre l'obbligo di fare due doverose premesse, cioè il perché siamo arrivati a presentare questa proposta di attivare, di istituzionalizzare, di regolamentare il servizio di controllo di vicinato sul territorio.

Da un lato perché è innegabile, è un po' sotto gli occhi di tutti, un incremento evidente di episodi chiamiamoli di microcriminalità, di reati, soprattutto di furti nelle abitazioni, che ahimè si sono onestamente moltiplicati negli ultimi mesi, in particolare in alcune zone del paese, anche se diventa difficile individuare quelle che non hanno di fatto subito episodi soprattutto di furti, perché abbiamo avuto contezza, ma da racconti di cittadini, segnalazioni, da battute che vengono fatte sui social e sui giornali, sicuramente il nord di Rescalda, quindi da Via Grandi, Via Monte Bianco, Via K2, ma anche in altre zone più verso il cimitero di Rescalda, zone centrali di Rescalda, ma anche a Rescaldina diverse ville ahimè oggetto di furti, nella zona del cimitero ma anche nella zona del campo sportivo. Quindi un po' tutto il territorio è abbastanza colpito da questi episodi.

Quindi la volontà era quella di portare un contributo per cercare di trovare delle soluzioni, degli strumenti, delle azioni che potessero aiutare le Forze dell'Ordine quantomeno a prevenire e aumentare, se non proprio la sicurezza dei cittadini, almeno quantomeno si dice la percezione di sicurezza.

Fra questi strumenti è molto noto il controllo del vicinato. Questo non vuol dire che debba sostituire il lavoro preziosissimo delle Forze dell'Ordine. Guardo l'Assessore che è ex appartenente alle Forze dell'Ordine, che fanno un lavoro straordinario, dalla nostra Polizia Locale ai Carabinieri, però crediamo che debbano essere aiutati, cioè non possono ovviamente affrontare da soli questo tema.

Il controllo di vicinato, per come l'abbiamo studiato, per come l'abbiamo vissuto, per come ho avuto anche informazioni da chi lo ha già intrapreso, l'avevano già adottato in altri Comuni anche vicino a noi, aiuta le Forze dell'Ordine e serve anche per responsabilizzare molto i cittadini.

Quindi è un rapporto di collaborazione privato e Istituzioni, spesso e volentieri anche tanto declamato perché manca nel nostro paese, che comunque dà dei risultati positivi, cioè laddove è stato applicato, ho scaricato da internet diverse tabelle, offre comunque dei numeri che dimostrano che serve, vale a dire da quando è stato applicato, poi possono essere tutte coincidenze, però soprattutto i furti nelle abitazioni sono diminuiti in maniera evidente.

Io ho presentato questa mozione, che adesso vado a leggere, che riprende - non l'ho inventata di sana pianta - un progetto di controllo di vicinato di cui credo l'Amministrazione sia assolutamente a conoscenza, proposto tra l'altro dalla Prefettura di Milano e che è stato sottoscritto da una pluralità importante di Comuni. Io ho chiesto se era possibile distribuirlo almeno a tutti i Consiglieri: Arese, Assago, Buccinasco, cioè tutti i Comuni che lo hanno applicato, lo stanno applicando, o comunque hanno quantomeno manifestato un interesse e quindi soprattutto hanno espresso validità nello strumento, Busto Garofolo, Canegrate, tanti non vicino a noi, Lainate, Legnano, Magenta, Nerviano, Parabiago, Pogliano Milanese, Pregnana, San Vittorio Olona, Senago, Sesto San Giovanni, Villa Cortese, Cerro Maggiore.

Sono tanti i Comuni anche limitrofi, io penso l'Assessore conosca anche la realtà, io mi sono confrontato in particolare con San Vittore e Cerro, e mi è dispiaciuto che non fosse stato sottoscritto dal Comune di Rescaldina.

Non è recentissimo, bisognerebbe chiedere agli amministratori di allora.

Vado a leggere la mozione. Io avevo chiesto se era possibile, giusto per capire di che cosa si tratta, anche se quei cartelli ormai abbiamo imparato a vederli in giro per i paesi; sono stati oggi sia a Marnate che a Olgiate Olona, e di fatto abbiamo visto questi cartelli gialli "zona controllo di vicinato", che hanno comunque questa duplice funzione: innanzitutto responsabilizzare il cittadino; sì, qualcuno dice "Il cittadino che vede la persona sospetta, che vede la macchina ferma, deve

comunque a prescindere dal fatto che esista o sia stato istituzionalizzato e regolamentato il controllo vicinato, avvisare le Forze dell'Ordine". È un segnale in più, un modo per dire "collabora in maniera più attiva con le Forze dell'Ordine".

Serve inevitabilmente da deterrente, questo è dimostrato, cioè il malintenzionato vede il cartello, poi funziona o non funziona, è attivo o non attivo, però sicuramente serve da deterrente, perché altrimenti non si giustificherebbero i numeri di quei paesi che lo hanno attivato e che hanno visto comunque una decrescita importante degli episodi di furti in quelle zone.

Quindi, riprendendo il protocollo d'intesa proposto dalla Prefettura di Milano ai Comuni, fra cui ovviamente anche il Comune di Rescaldina, ho ripreso alcune parti che credevo fossero significative.

Premesso che la sicurezza è percepita dai cittadini come un diritto prioritario e una componente indispensabile della qualità della vita, e che vi è l'esigenza che tale diritto sia garantito in rapporto a fenomeni di microcriminalità diffusa presenti sul territorio dove si vive e si lavora, oltre che alle varie problematiche che incidono, sia pure indirettamente, sulla percezione della sicurezza intesa in senso più ampio.

Che a fronte dell'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza e della comunità è necessario pervenire all'impostazione di un sistema integrato di sicurezza - così viene un po' definito - quale nuovo modello gestionale in grado di affiancare i necessari interventi per la tutela e la salvaguardia dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica, con iniziative atte a favorire la vivibilità del territorio e la qualità della vita, coniugando prevenzione, controllo e repressione.

È ovvio che il controllo di avvicinato si applica nella fase della prevenzione e del controllo. Poi per quanto riguarda la repressione inevitabilmente devono intervenire le Forze dell'Ordine preposte.

Che il diritto alla sicurezza e alla qualità della vita rappresenta una priorità e un presupposto di fondo per favorire benessere e sviluppo in termini socio economici, attraverso un'azione congiunta e condivisa di più livelli di Governo, con un rafforzamento della collaborazione tra Amministrazione statale, Istituzioni locali e società civile, che nel rispetto delle relative competenze, responsabilità e ruoli, dia vita sul territorio ad un processo di partecipazione alla gestione della sicurezza pubblica attraverso la promozione, anche in via sussidiaria, di interrelazioni finalizzate ad avvicinare sempre più i dispositivi di prevenzione alla percezione dei cittadini.

La vedo un po' difficile, però sostanzialmente rievoca questa collaborazione fra pubblico e privato, fra Amministrazione Comunale e cittadini, per concorrere ad incrementare la sicurezza sul territorio.

Premesso che, in tale contesto di sicurezza integrata, si rende necessario rafforzare ulteriormente il modello di collaborazione interistituzionale, attraverso il quale Istituzioni pubbliche e soggetti anche privati, ciascuno con la propria sfera di competenza, pongono in essere e in sinergia attività idonee a fronteggiare i fenomeni che turbano l'ordinato vivere civile e generano insicurezza collettiva.

Che in tale ottica occorre valorizzare al massimo la collaborazione con i cittadini i quali, allo scopo di contribuire all'innalzamento degli standard di sicurezza della comunità, potranno fornire ogni informazione ritenuta utile ai fini preventivi e interloquire con le Polizie Locali anche mediante gli strumenti informatici di cui essi dispongono.

Che in diversi Comuni limitrofi a noi e in gran parte nei Comuni della Città Metropolitana di Milano sono già state avviate iniziative di controllo di vicinato con risultati molto efficaci.

Tenuto conto che diversi cittadini si sono già dichiarati disposti ad aderire ad un percorso che porti alla costituzione del progetto di controllo del vicinato.

Io su questo, ma penso che anche il Sindaco sia a conoscenza, che in qualche quartiere, soprattutto a Rescalda, forse ha presente anche qualcuno, sono già nati spontaneamente dei gruppi WhatsApp di controllo del vicinato, dove sostanzialmente alcuni cittadini fanno queste segnalazioni, si confrontano, c'è uno scambio di informazioni sicuramente importante.

Impegna il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi perché possa essere istituito anche nel nostro Comune il servizio di controllo di vicinato.

Mi piacerebbe, ci piacerebbe, che appunto queste energie chiamiamole così positive di tanti cittadini di Rescaldina, che si sono già attivati spontaneamente, venissero in qualche modo regolamentati e istituzionalizzati, non fosse altro perché, parlando anche con alcuni di loro che si erano anche detti disposti ad acquistare autonomamente i cartelli gialli per l'attivazione, serve

comunque un'autorizzazione dell'Amministrazione Comunale per poter posizionare questi cartelli, quindi un coinvolgimento del Comune credo che sia assolutamente inevitabile.

Aggiungo, e poi lascio aperto il dibattito, che ci siamo già tra l'altro confrontati con l'Associazione regionale di controllo del vicinato, che credo l'Assessore conosca, che è colei che tra l'altro mi ha fornito della documentazione, mi ha dato anche delle indicazioni di massima su come ovviamente deve essere organizzato, c'è un tema di privacy di coloro che aderiscono, modulistiche che devono essere sottoscritte; si sono detti disposti anche ad organizzare degli incontri pubblici per ovviamente dire come nella pratica deve essere organizzato, però è ovvio che ci deve essere la disponibilità dell'Amministrazione, perché altrimenti loro stessi dicono "Se il Comune non vuole, diventa difficile ovviamente potersi proporre sul territorio". Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

La discussione è aperta. Sindaco prego.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Il Vice Sindaco si preoccupa perché rispondo io. Rispondo io perché, come ben sa il Vice Sindaco, questa mozione l'abbiamo vista presentata negli anni e io voglio fin da subito chiarire una questione. Da Consigliere delegato e poi da Sindaco, io non ho mai chiuso la porta in faccia a nessuno, e ho sempre detto che ero disponibile ad affrontare il discorso nel momento in cui, come oggi ho contezza, ci sono dei gruppi che già si sono organizzati.

Poi volevo capire la differenza del coinvolgimento dell'Amministrazione, perché io conosco molto bene l'Associazione che ha sede legale a Saronno, che ha visto aderire al progetto molte Amministrazioni, ma che dà anche la possibilità ai cittadini di attivare il controllo di vicinato in piena autonomia, ovvero l'iscrizione del gruppo deve essere fatta dai cittadini, non la fa l'Amministrazione. Deve essere individuato un coordinatore e questo coordinatore deve iscrivere il gruppo sul sito dell'Associazione controllo di vicinato.

I cittadini possono chiedere all'Associazione l'utilizzo del logo; i cittadini possono esporre i cartelli negli spazi privati. Quindi sotto il cartello "Attenti al cane", io posso metterci "Controllo di vicinato" perché è uno spazio privato.

Uno dice "E' una questione economica, l'Amministrazione non vuole spendere soldi per produrre quattro cartelli". Anche questo direi, io dico di no perché la spesa è irrisiona però, visto la situazione di bilancio e come stiamo andando ad avere questi aumenti di spesa per utenze, per minori e via dicendo, diventano importanti anche 700-800 euro, però il bello è che questi cartelli possono essere anche sponsorizzati, sempre previa autorizzazione dell'Associazione.

Quindi tecnicamente, se i cittadini vogliono, possono attivare in piena autonomia il controllo di vicinato. Non hanno bisogno di Amministrazione. Però è evidente che l'Amministrazione, e io qua riprendo le parole del Sindaco Manfredi, Sindaco di Napoli, nonché Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, che alla 42^a Assemblea ha sottolineato come "i cittadini ci chiedono molto, ma a volte ci chiedono anche cose che non ci competono, come la sicurezza, non che non ci riguardano, ma che non ci competono", perché la divisione delle materie, come sappiamo è modificata la Costituzione, la sanità è diventata materia regionale e via dicendo, la sicurezza nelle città la deve assicurare lo Stato, il Governo. Le risorse devono essere date alle Forze dell'Ordine, perché è inutile avere il controllo di vicinato, se poi faccio la segnalazione "Ma il Comando dei Carabinieri non ha uomini e mezzi per far uscire la pattuglia", perché è inutile avere il controllo di vicinato che si preoccupa del furto, quando quella coesione che viene richiamata, quell'unità poi si perde quando il mio vicino di casa picchia a morte la moglie, ma non è successo niente.

Io auspico che ci sia quell'elemento di condivisione della quotidianità nella nostra società e sono ben contento che in Via Monte Bianco si siano organizzati con un gruppo WhatsApp, ben venga che ci sia una condivisione.

Il problema è che questo è uno strumento che ha anche dei pericoli perché, come è riportato anche nel sito dell'Associazione controllo di vicinato, c'è il pericolo del personalismo, del protagonismo, perché alcuni pensano poi di fare lo sceriffo, di intervenire, di farsi artefici dello sventato furto.

In realtà, come è sottolineato benissimo, ma lo sappiamo noi, ma non tutti i cittadini lo sanno, che il controllo di vicinato comporta che bisogna prendere il telefono e fare il 112, come dovrebbe essere la normalità.

E io dico: allora la differenza la fa un cartello? Io non penso che la differenza possa farla un cartello, che è un deterrente, ma come è un deterrente la telecamera, è come un deterrente sistema di allarme, che in molti nelle nostre case hanno, ma che poi vengono superati a piè pari da chi intende fare il furto.

Per questo motivo io ritengo che come Amministrazione, e quindi come Stato, dobbiamo chiedere agli Organi preposti di agire, di fare delle azioni concrete.

Noi sicurezza, e qua lo dico perché poi bocciare una mozione sul controllo del vicinato “A voi non vi interessa la sicurezza”. Ma noi la sicurezza la facciamo: abbiamo fatto gli incontri per le truffe, abbiamo fatto l'incontro di ieri sera, a me dispiace di non aver visto nessuno di voi, ma ieri sera era un incontro sulla sicurezza, un incontro con Don Burgio, cappellano del Carcere Beccaria, che ci ha aperto un mondo su quello che è l'aumento dei reati in età giovanile, perché se la Questura di Milano comunica che i reati in linea generale sono in diminuzione, ma c'è un 30% di reati in aumento nell'adolescenza, tra i 16 e i 20 anni c'è una recrudescenza e un aumento di casi di danni al patrimonio, aggressioni e, come ci raccontava ieri Don Burgio, i ragazzi oggi escono con il coltello in tasca.

Noi ieri sera abbiamo fatto un incontro sulla sicurezza, abbiamo proposto ai Comuni di Gerenzano, Marnate, Gorla Minore e Castellanza, un protocollo per poter fare delle azioni congiunte, e perché dobbiamo fare questi protocolli? Perché dobbiamo avere il patto dell'asse del Sempione? Perché non abbiamo le risorse, perché se non ci mettiamo insieme con gli altri Comuni, non riusciamo a fare il controllo per fare contrasto dello spaccio nei boschi, e quindi dobbiamo metterci insieme, unire le forze con i Comuni limitrofi per poter assicurare queste azioni di sicurezza. Ma le risorse non arrivano.

È sempre più difficile operare e fare sicurezza a livello locale. Perché non abbiamo le pattuglie dei Carabinieri in modo costante? Ci sono, lo fanno con un grande sforzo, però in alcuni casi è capitato anche che negli orari serali, per cui la nostra Caserma è chiusa, perché non riescono a garantire l'H24 a Rescaldina per questioni di personale, allora devono intervenire i Comandi di Cerro e di Legnano, e non sempre hanno pattuglie e uomini sufficienti per dare garanzia di sicurezza a tutto il territorio.

Io non sono contro il concetto del controllo del vicinato. Io auspico che i nostri cittadini collaborino l'uno per l'altro per far fronte a questa cosa.

Ma, e qua non mi invento nulla, mi sembra - e dico mi sembra e non sto accusando nessuno - però leggo testualmente “a livello politico il pericolo è che il controllo di vicinato venga presentato come una sorta di risposta immediata ed esaustiva al problema della criminalità. Una narrazione di questo tipo tradisce l'essenza del progetto, non uno strumento di repressione, ma un'iniziativa di prevenzione sociale e di rafforzamento delle reti di prossimità”.

È quello su cui noi puntiamo da anni, e non si fa solo con il controllo di vicinato. Si si fanno con gli incontri a tema, gli incontri sulle truffe, per gli anziani, per i giovani.

Noi in questi anni abbiamo investito molto sulla Polizia Locale, che è quello che compete a noi, perché abbiamo cambiato il parco mezzi, andremo ad acquistare un nuovo mezzo alla Polizia Locale, una sostituzione, non un mezzo in più, però andiamo a sostituire un parco mezzi che era vecchio e nel giro di quattro anni abbiamo rinnovato il parco mezzi e abbiamo tutte automobili nuove; abbiamo rinnovato il parco radio, abbiamo proceduto a fare assunzioni con la dinamica che nella Pubblica Amministrazione si è creata di andirivieni di personale che ha colpito anche le Polizie Locali, e noi siamo tra i pochi Comuni che hanno un numero di agenti sufficienti, perché andate a Gerenzano, a Cislago: ci sono 2-3 agenti. E noi invece il livello, anche di numero di agenti, abbiamo cercato sempre di mantenerlo: via uno, subito procedura per la sostituzione.

Quindi noi siamo ben consapevoli della problematica, stiamo cercando di affrontarla, non pensiamo che alcuni strumenti che vengono posti probabilmente con buone intenzioni, ma che poi diventano veramente degli specchietti per le allodole.

Io sono pronto ad accogliere i cittadini di Via Monte Bianco, ad avere un confronto con loro, schietto e sincero, perché bisogna dirlo che a livello di privacy uno può scrivere e sottoscrivere tutti

i documenti che vuole, ma i numeri in WhatsApp sono in chiaro: tutti vedono tutto. E chi se la prende la responsabilità, il coordinatore?

Per non parlare poi di alcuni casi, perché in alcuni Comuni va bene, in altri Comuni va peggio, però noi abbiamo anche testimonianze che le denunce all'interno di questi gruppi incominciano a fiorire, "perché se c'è il furto non eri attento, è colpa tua, no è colpa dell'altro; e perché hai pubblicato la fotografia, era il mio amico, era quell'altro, era quell'altro". Quindi attenzione a...

Ripeto, io non voglio chiudere la porta, tant'è che penso sia stato depositato - guardo il Capogruppo perché l'ho visto - è stato presentato un emendamento a questa mozione, che non esclude il controllo di vicinato, anzi amplia il discorso perché, come sa il Capogruppo Perotta, un paio di giorni fa - a me una lampadina ogni tanto mi si accende - e ho avuto un'idea che ho già rappresentato al Capogruppo e che andrò a proporre nella Consulta Commercio: nell'ottica del prossimo finanziamento del Distretto del Commercio, con una cifra che va tra i 10.000 euro e i 15.000 euro, si può chiedere a un Istituto di vigilanza di fare due ronde, due ispezioni per notte, con 15.000 euro annui. Noi l'abbiamo già e l'Istituto di vigilanza controlla gli stabili comunali, quindi c'è una presenza sul territorio di un Istituto di vigilanza, guardie particolari giurate, non semplici cittadini, ma personale che è stato addestrato e formato, che è armato sì, ma che ha fatto tutto un percorso prima.

Si possono instaurare delle collaborazioni con Associazioni. Allarghiamo il discorso, non parliamo solo di controllo di vicinato. Inseriamo il controllo di vicinato in quel percorso che questa Amministrazione sta conducendo da anni, che non è lo stato di Polizia o la presa in carico del cittadino del tema della sicurezza, ma è una condivisione collettiva della questione sicurezza.

Penso di aver detto tutto, Mi scuso se poi ogni tanto mi faccio prendere, ma è un tema che è tanto sentito dalla cittadinanza, ma vi assicuro anche dall'Amministrazione, e in questi anni veramente abbiamo cercato di operare per affrontare il discorso sicurezza in modo serio e non preconcetto. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Sindaco per la competenza con cui ha affrontato anche questo argomento. Magistrali, se vuole replicare.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Una brevissima replica, poi lascio ovviamente anche ad altri a esprimere il proprio punto di vista. Innanzitutto a me fa piacere che il Sindaco si accaldi su questo tema. Non posso non dimenticare che però fino a marzo non era considerato comunque una priorità per l'Amministrazione.

Però Vitolo, noi avevamo presentato una mozione dove si chiedeva la costituzione di un tavolo di lavoro, di un gruppo di lavoro, per affrontare il tema della sicurezza a 360 gradi, 28 marzo 2025. Quella mozione, che ci viene poi riproposta credo tramite l'emendamento di Vivere Rescaldina, era stata bocciata, perché si diceva che non era una priorità - ho qui il verbale di allora - che Rescaldina non è Quarto Oggiaro, che siamo un'isola felice. Va bene.

Quindi avete preso contezza che invece è diventato, purtroppo devo dire, io avrei preferito che Rescaldina fosse davvero un'isola felice, ma non lo è, quindi ci siamo calati con i piedi per terra, abbiamo capito che il tema della sicurezza è un tema importante; abbiamo focalizzato l'attenzione sui furti nelle abitazioni perché alla fine sono un reato che, per chi lo subisce, è brutto, la violazione della proprietà privata. Purtroppo non è un caso. È vero che avremmo dovuto attivarci anche se ci fosse stato un caso sul territorio, ma purtroppo sta diventando una costante e preoccupa sempre di più.

Poi è vero, ci sono tanti altri problemi: c'è lo spaccio, siamo ahimè circondati da episodi.

Quello che mi stupisce da parte dell'Amministrazione, del Sindaco in particolare, è che il controllo di vicinato non è uno strumento che stiamo proponendo noi, che propone un partito, una parte politica o altro, ma è un qualcosa, al di là delle belle parole che si è detto, i cittadini lo possono fare, eccetera, ma è stato proprio riconosciuto anche dalla Prefettura di Milano, cioè la mozione prende spunto da questo protocollo d'intesa che ho fatto distribuire a tutti i Consiglieri comunali, che dice che "il progetto di controllo di vicinato, ricondotto nell'ambito del presente protocollo d'intesa con i Comuni interessati, è stato approvato nella riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza", pubblicato il 12 luglio 2018. C'è stato un Comitato provinciale per l'ordine e

la sicurezza, quindi non certo Cambia Rescaldina, Luca Perotta. Magistrali od altri. C'è comunque già stato uno studio, una presa di coscienza, una presa di posizione da parte delle Istituzioni che hanno avvalorato la validità del controllo di vicinato. Poi, come tutte le cose, ci sono alcuni che funzionano, ci sono alcune cose da migliorare, ma è inevitabile.

Io, per le esperienze che ho sondato in queste ultime settimane, ho avuto solo, sono sincero, riscontri positivi: da San Vittore, Cerro, Legnano stesso, Olgiate, Marnate, Cogliate, per citarne solo alcuni.

C'è il tema, nel senso che noi abbiamo proposto comunque l'impegno ad attivare. Ovvio che non sarà attivato domani mattina. Ci sarà un percorso, dei momenti di formazione, dei momenti di incontro, di coinvolgimento della cittadinanza. Però che vedesse l'Amministrazione parte attiva in questo percorso, perché se poi i cittadini debbono fare da soli, io la vedo un po' difficile non avendo comunque supporto dell'Amministrazione Comunale, al di là dei costi che davvero non ci sono su questo.

Quindi io dico c'è un gruppo, ci sono più gruppi di cittadini che hanno voglia di collaborare su un tema comunque caro a tutti, non vedo perché non utilizzare o sfruttare anche queste energie positive.

Nell'emendamento che poi verrà proposto, si cambia un po' orizzonte, cioè si dice attiviamo il solito tavolo; abbiamo anche qui esperienze passate, mi dicono della passata Amministrazione, di tavoli sulla sicurezza che alla fine non hanno prodotto gran ché. Si sono come risolti in incontri, in chiacchierate di carattere generale. Questa invece è una proposta concreta, uno strumento concreto.

Quindi io sono onestamente perplesso. Comunque ovvio che non spetta solo a me decidere, ne parleremo anche con gli altri Consiglieri.

Ass. alla Prevenzione e Sicurezza sociale VITOLO ROSARIO

Grazie. Poi le risponderà la Capogruppo relativamente alla mozione vostra di marzo e all'emendamento.

A me interessava narrare e raccontare un pochettino quello che stiamo facendo in concreto. È in arrivo un'attivazione di un protocollo, di una convenzione con Marnate, e non è un caso che è solo con Marnate, perché io e il Consigliere delegato alla sicurezza di Marnate, nonostante siamo due Amministrazioni di orientamento diverso, parliamo la stessa lingua, se non altro per una stessa provenienza pregressa.

Il tema della sicurezza ci è caro. Ho declinato più volte la sicurezza in termini di bene comune. Non c'è stata mai nessuna sottovalutazione del caso. Sicuramente non c'è mai stata nessuna edulcorazione, non c'è stata nessuna esagerazione.

Stiamo su quello che accade e, quando è accaduto qualcosa di preoccupante, ci siamo subito confrontati con il Comandante di stazione, con la Comandante e, grazie alla collaborazione della parrocchia, ci siamo recati presso le chiese perché in questo momento abbiamo sul territorio persone che non rimangono dissuase dall'entrare in casa delle persone, nonostante queste siano presenti. E questo eleva il rischio sicurezza, sia per la reazione che può avere la persona offesa, sia per lo spavento che ci può essere, oppure per una reazione che aggrava le conseguenze del reato.

Abbiamo chiesto che tutti, a prescindere da gruppi di vicinato, perché io non vorrei che il gruppo di vicinato sia l'ulteriore delega a qualcuno di qualcosa che invece lo riguarda. Io sono il gruppo di vicinato e ho delegato la funzione di vedetta a qualcun altro, senza farsi carico della propria e altrui sicurezza, ovvero farsene carico nei limiti del proprio interesse.

Quindi l'obiettivo è quello di, è stato detto quando siamo andati nelle chiese, che la prima cosa da fare è quella di chiamare il 112 per qualsiasi cosa che si ritenga sospetta o percepita come tale, e usare i social solo in seconda battuta.

Anch'io sono su una chat di un condominio nel quale ho interesse e lunedì sera, mentre ero in una riunione, arriva la chat che un condominio, andando nelle cantine, ha trovato una persona riversa a terra. Era qualcuno che ha fatto finta di star male. Data l'ora, hanno chiamato i Carabinieri, l'ambulanza, perché forse veramente stava male, e poi hanno reso consapevoli tutti e hanno rilanciato la questione sicurezza, per cui lo strumento in sé della chat, delle chat che si creano, è utilissimo.

Per mia pregressa esperienza, io non credo molto ai cosiddetti gruppi di vicinato, perché molte volte si annidano delle persone che pensano di essere dei poliziotti.

Occuparsi di sicurezza è una cosa seria. Non è vero che non richiede alcuna formazione. Sono dati di cronaca che alcune persone si sono viste denunciate dagli stessi delinquenti, perché c'è un quadro normativo cambiato a seguito della riforma Cartabia, che ha previsto che alcune norme del Codice Penale in materia di furti ed altro, ha eliminato la procedibilità d'ufficio e l'ha ricondotta a una procedibilità a querela. Questo cosa comporta? Che se la persona offesa non prosegue nella querela, manca la condizione di procedibilità. E si è verificato purtroppo che alcuni, in buona fede, bloccando questi balordi in attesa dell'arrivo delle Forze di Polizia, poi dopo alla luce della mancanza di procedibilità e quindi il non poter conseguentemente operare, ha fatto sì che dagli Avvocati di questi delinquenti fossero deferiti per sequestro di persona. È successo anche questo. Dal punto di vista di quello che sta accadendo sul territorio, sono stati trasferiti sia da parte dei denunciati ovviamente, dei pezzi di informazioni che possono essere utili alle indagini per individuare queste persone: pezzi di targhe, pezzi di immagini di telecamere dalle telecamere private. C'è sicuramente un'attività in corso; un'attività in corso che se sfocia, come ci si augura, in provvedimenti cautelari, scontano anche l'attuale riforma della custodia cautelare che prevede che per questi tipi di reato, non per i cosiddetti reati da doppio binario, cioè i reati di mafia e di traffico internazionale di stupefacenti, cioè della legge stupefacenti, prevede che debbano essere avvisati perché è stata invertita la procedura: prima uno veniva arrestato e poi dopo c'era l'interrogatorio di garanzia davanti al GIP per la convalida; ora invece ti devo avvisare che ti sto arrestando e devi presentarti al GIP.

È successo, è stato riportato da organi di stampa che alcuni stranieri, avvisati del loro imminente arresto, hanno pensato giustamente di andare via. Questo aggravando anche la pericolosità del...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. alla Prevenzione e Sicurezza sociale VITOLO ROSARIO

Io parlavo di formazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Perotta, per favore, può parlare al microfono e chiede la parola.

Ass. alla Prevenzione e Sicurezza sociale VITOLO ROSARIO

Io parlo di formazione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Perotta per favore, quando ha bisogno di parlare, chiede la parola. Scusami Vitolo.

Ass. alla Prevenzione e Sicurezza sociale VITOLO ROSARIO

Io parlo di formazione, di consapevolezza di quello che bisogna affrontare. Non è una mozione, non sono delle regole di etica che risolvono e permettono di affrontare il problema. In Via Monte Bianco, l'ultimo furto di cui parlava il Sindaco...

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Signora per favore, non si può parlare nel Consiglio Comunale, non è previsto.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Per ascoltare, se vuole. Prego Vitolo.

Ass. alla Prevenzione e Sicurezza sociale VITOLO ROSARIO

Signora, noi non siamo insensibili, non siamo insensibili. Io sto dicendo che dobbiamo essere fortunati a prenderli in flagranza. In Via Monte Bianco per pochissimi minuti la Polizia Locale non li ha colti in fragranza.

Settimanalmente io mi confronto, ci confrontiamo e c'è uno scambio di informazioni con i Carabinieri, cioè noi stiamo lì sul problema, non siamo disattenti.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Assessore. In ordine Turconi Andrea e Perotta, prego.

Cons. TURCONI ANDREA (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Grazie Presidente. Ci si scalda sempre in termini di sicurezza guardando e prendendola dalla parte politica. In che termini questo? Sembra di vivere una sorta di "Noi abbiamo fatto di più, però voi ci dite che non fate abbastanza". Pare avere luogo un dibattito quasi da termini di campagna elettorale.

Qui si sta presentando uno strumento che deriva da una proposta di progetto della Prefettura di Milano, come ben sottolineato, quindi è uno strumento del quale si è fatto capo la Prefettura di Milano per andare a dissuadere quantomeno alcune situazioni, è uno strumento attivo; che piaccia o non piaccia questo è uno strumento dei tanti, come possono essere andiamo durante le messe domenicali a esporre i rischi che derivano da furti piuttosto che situazioni di criticità di reato, questo è uno strumento, come si applicano altri e vari strumenti.

Se vi mettete dalla parte di opposizione, entriamo proprio da una dinamica prettamente politica, tutte le volte che è stato presentato un tavolo di sicurezza, è sempre stato bocciato, però.....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI ANDREA (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Sì, l'avete fatto quattro anni fa, ce lo state ripresentando oggi, dove l'abbiamo fatto in maniera non politica il 28 marzo 2025, l'avete bocciato, l'abbiamo ripresentato sotto forma meno politica, non è stato accolto, già sono state citate le varie motivazioni, aggiungo solo aggrava gli uffici di attività già seguite. Oggi presentiamo uno strumento. Qui politicamente non è dire sì, no; se dico no allo strumento che si sta presentando come mozione in termini politici, non è un no alla sicurezza.

Se dite no a questa mozione, è per lo strumento, quindi quello che per voi è un concetto di sicurezza, qui il dibattito è sullo strumento. Noi pensiamo che lo strumento di controllo del vicinato possa essere quantomeno, anche se solo con un cartello presente e un'azione di coordinamento di gruppi WhatsApp a togliere la possibilità di uno ed un solo reato, è uno strumento, ripeto uno strumento, funzionale a questa attività. Quindi qui si sta parlando di presentare uno strumento, nulla a livello di politico. È un'azione che vorremmo intraprendere con la Giunta, con la maggioranza, per far sì che questo strumento si possa applicare alla nostra realtà di Rescaldina.

Se il progetto può essere preso in valutazione, a questo punto non presentate, vi invito a ritirare l'emendamento che ci avete proposto, quantomeno con una variazione sulle tempistiche. Nella nostra in termini di impegno e di tempo si impegna il Sindaco e la Giunta, modifica, andate ad emendare la parte relativa alle tempistiche.

Ho sentito pareri diversi: non è uno strumento efficace, è uno strumento che si può valutare. Decidiamoci. Noi abbiamo presentato una mozione relativa a uno strumento; se fosse solo in termini di gestione temporale, emendateci la parte del impegniamo Sindaco e Giunta non in maniera imminente, ma diamoci un arco temporale, possono essere anche due anni. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prego Perotta.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Volevo dire due cose a quello che è stato espresso dal nostro Sindaco “Io non mi oppongo a niente”. In realtà noi abbiamo fatto una mozione e questa mozione è stata emendata.

Poi dopo la Capogruppo Boboni ci renderà conto di come è stata emendata, però a quanto pare non è stata emendata, è stata stravolta.

Volevo aggiungere a quello che diceva il Consigliere Turconi, se la nostra mozione, se quello che noi abbiamo chiesto, non verrà esclusa, vorremmo sapere i tempi che dobbiamo aspettare per fare in modo che venga presa in considerazione, perché dire “non verrà esclusa” è punto, vuol dire tutto e non vuol dire niente. Con il Sindaco chiuderei qua.

Con l'Assessore Vitolo invece, che a mio modo di vedere si è dilungato un po' troppo e non c'entrava niente con quello che avevamo chiesto noi per quanto riguardava la nostra mozione, io vorrei farle notare una cosa, Vitolo. Io per fortuna e mai come quando sono diventato Consigliere comunale dico per fortuna, io vivo il territorio quotidianamente e spesso lo vivo anche di sera e qualche volta anche di notte, che la vostra Capogruppo Boboni ogni volta che racconto determinati fatti mi sorride e mi dice “Ma cavolo, li vedi tutti te, ti capitano tutti a te”. Io non so se capitano tutti a me.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Sono sempre in giro di notte; sono in giro di notte a controllare Rescaldina, perché io mi sono preso un impegno e mi piace andare a controllare quello che succede a Rescaldina. Anche quando rientro, che sono a Milano, che sono a Legnano o che sono dove sono, io prima di andare a casa faccio un giro per Rescaldina: passo davanti all'Eurospin, passo davanti alle zone di spaccio, passo davanti alla stazione, faccio il mio giro per Rescaldina, prendo nota e vado a casa. Crugnola questa sera ha ricevuto tre fotografie delle mie, dove testimonia quello che abbiamo detto questa sera; alla signora Boboni nella riunione dei Capigruppo gliene ho raccontate un paio e adesso le racconto anche a lei Vitolo, perché noi, quando ci vediamo fuori da questa sede, abbiamo un piacere di prenderci un caffè e chiacchierare del più e del meno. Ma in questo momento di politica si sta parlando, parliamo di politica.

Gliene racconto solo tre di episodi, partendo dal primo, quello di sabato sera in Via Concordia. Lo conosciamo tutti quello di Via Concordia. Questo qua era un signore che circolava senza assicurazione, non sono al corrente se avesse la patente, a me risultava essere ubriaco, in realtà il quotidiano ha riportato che era anche sotto effetti di stupefacenti.

Lo strumento per quanto riguarda la sicurezza, la chiave della verità non ce l'ha in tasca nessuno: né noi, ma tantomeno voi.

Per cui io mi chiedo: abbiamo proposto uno strumento che coinvolge la cittadinanza, che qualcuno seduto da quella parte mi ha detto “Ma allora facciamo come in America, andiamo in giro con il fucile e la pistola”. Ma ragazzi, non conoscete che cos'è quello che noi abbiamo proposto, cioè informatevi, poi al limite ci rivediamo, ne riparliamo. A bocce ferme decidiamo se ne vale la pena farlo o non ne vale la pena farlo.

Stavo raccontando di sabato sera, è successo quello. Per cui uno strumento potrebbero anche essere delle telecamere che riprendono le targhe: nel momento in cui riprendo la targa, ce ne sono tre. Non avete mai preso una macchina senza assicurazione?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Stiamo parlando di un'altra cosa, però, Gilles. Il caso Maltesi è stato risolto con quello, una ragazza è morta, a proposito di sicurezza. Però andiamo oltre, andiamo oltre, andiamo oltre.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

No no no no no, però non mettiamola in caciara perché sennò sono bravo anch'io a urlare.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

No, no, io non la sto mettendo in caciara. Io sto portando dei dati. Io sto portando dei dati di quello che succede sul territorio. Il 30 ottobre, io la mattina alle 5.10 euro sul mio posto di lavoro, che tutti sapete qual è. Alle 7.16 mi recavo presso il panificio Scolari a prendere un caffè, alle 7.16, in Via Bossi, davanti allo sportello di prelievo della Banca BPM, ho sentito un signore che urlava "Aiuto, aiuto, aiuto". Il controllo del vicinato in quel caso l'ho fatto io, ho chiamato le Forze dell'Ordine...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Mi fate finire? Posso finire?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

No, serve a ufficializzare una cosa che potrebbe già esserci, che potrebbe già esserci sul territorio. Vedi Luca che ha chiamato i Carabinieri e alle 7.28 le Forze dell'Ordine erano in Via Bossi. Ma perché non ufficializzare questo servizio? Perché non ufficializzare questo mezzo? Perché? Perché un cittadino non deve sentirsi coinvolto dall'Amministrazione? Perché deve farlo di nascosto? Perché l'Amministrazione non riconosce questa figura? Perché? Per scelta politica? Va bene. Secondo me..... Però io quando parlavate voi ascoltavo, e adesso che voi non mi ascoltate un po' mi dà fastidio.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

E allora guardami anche. Se mi guardi, così capisci meglio quello che voglio dire.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

No no, provi a guardare i toni del Sindaco quali sono. Non guardi solo i miei però.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Non accetto che in questo Consiglio Comunale, per esprimere un parere personale si alzi la voce e si facciano delle allusioni ad altri consiglieri.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Quali allusioni?

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Lei moderi i termini, concluda....

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Mi lasci finire perché ho la parola. Lei concluda il suo intervento in maniera educata e civile possibilmente, con tutto quello che può dire, ma senza fare allusioni personali a qualcuno. Questa è la regola di questo Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Nel momento in cui mi guarda in quel modo io non accetto, non è un modo civile ed educato di parlare.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)
È il mio modo di guardare le persone, Presidente.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ci siamo capiti, Perotta.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)
No, io non ho capito, Presidente.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Concluta in maniera educata il suo pensiero.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)
Se nessuno si rivolge a me....

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Qui noi possiamo ascoltarla o non ascoltarla, però lei concluda il suo pensiero.

Cons. PEROTTA LUCA FRANCO (Capogruppo Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Allora l'educazione insegna che quando una persona parla la si ascolta e magari la guarda anche negli occhi. Questa è educazione, la mia educazione perlomeno, la vostra non la so. La mia educazione è questa.

Stavo dicendo che alle 7.28 sono arrivate le Forze dell'Ordine da Legnano, il signore è stato derubato di denaro e bancomat, ma colui che ha commesso il reato è stato riconosciuto.

Per cui secondo me il controllo di vicinato è una cosa che in questo momento, forse dieci anni fa non serviva, il mondo era diverso, e Rescaldina era diversa come era diverso il mondo. In questo momento, per quello che succede sul nostro territorio di giorno e di notte, è comunque uno strumento che va adottato. Questo è il mio pensiero. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Perotta. Sindaco, se vuole intervenire.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Forse bisogna chiarire un po' di cose, perché l'incidente stradale di una persona che senza patente e senza assicurazione, sotto effetto di alcol, stupefacenti, non c'entra nulla con il controllo di vicinato. Primo.

La rapina sotto il bancomat, lo sappiamo tutti che è stata ad opera di una persona che ha 15 segnalazioni al Magistrato, 15 segnalazioni, è un tossicodipendente. Lo sappiamo tutti chi è in paese, 15 segnalazioni al PM. Ha già un Daspo, e dopo quel furto è sparito. Probabilmente sarà in giro nei boschi, se non è andato altrove.

Però non c'entra nemmeno quello come episodio del controllo di vicinato, perché il controllo di vicinato - adesso magari sbaglio io a capire - è indirizzato a quelli che sono i furti nelle proprietà private.

Quei due episodi che ha citato lei sono avvenuti nella pubblica via. Allora di cosa stiamo parlando? Chiaritevi anche voi le idee su che cos'è il controllo di vicinato. Io lo so bene, perché sono sette anni che lo studio il controllo di vicinato.

E le tempistiche, domani mattina i residenti di Via Monte Bianco si presentano in Comune, il Sindaco c'è, gli uffici sono chiusi ma il Sindaco c'è perché c'è un matrimonio, e io mi confronterò con loro e gli dirò che se vanno sul sito ANCDV possono farsi in autonomia la registrazione all'Associazione, possono chiedere in autonomia il logo, e non capisco qual è l'etichetta che volete che l'Amministrazione metta quando un documento che avete citato, che ha otto anni, io non

posso andare a sottoscriverlo oggi. Qual è l'impegno che può prendersi, oltre il supporto morale che posso dare a questi cittadini che sono già organizzati, che io pludo per l'iniziativa che hanno preso di organizzarsi in un gruppo WhatsApp, qual è l'attività che l'Amministrazione può fare? Cosa mi state chiedendo? Di mettere due cartelli sulla pubblica via; cartelli che vi ho spiegato e c'è scritto sul sito ANCDV, che può essere messo sulla proprietà privata. Io come faccio a dirla questa cosa?

Se viene costituito un gruppo, noi daremo pubblicità che il gruppo ha fatto... Però io ripeto: qual è l'azione che l'Amministrazione può fare oggi?

Nel sito è evidente che, e ci sono le tendine, l'iscrizione del gruppo non la può fare l'Amministrazione. La devo fare il coordinatore.

L'unica tendina che si apre dove c'è scritto "privato/pubblica Amministrazione", è la richiesta dell'utilizzo del logo. Volete che mandi la richiesta dell'utilizzo del logo all'Associazione controllo di vicinato? Ma può essere fatto benissimo dai cittadini.

Allora cosa state chiedendo? Spend 700-800-1.000 euro, quanto può costare, un cartello, metti il palo sulla pubblica via, quello state chiedendo.

A me sembra che nella sostanza c'è poco. È tutta apparenza questa. E ripeto, può essere anche un elemento deterrente, però è deterrente anche l'allarme, è deterrente "Attenti al cane", è deterrente la luce accesa come c'è scritto nelle indicazioni. Io sono qui, a casa mia c'è la luce accesa, adesso non vorrei tornare a casa e trovare brutte sorprese, però a casa mia lascio sempre una lucina accesa così sembra che c'è qualcuno in casa. Sono quelle indicazioni delle buone pratiche che si danno come consigli ai cittadini.

I cittadini sono già costituiti nel controllo di vicinato. Cosa vogliamo mettere un'etichetta? Ve l'ho detto: è quella strumentalizzazione che si fa.

Vogliamo essere nell'elenco di questo protocollo? Però è un protocollo del 2018 che il Sindaco Ielo non può andare in Prefettura e dire al Prefetto: "Guardi, avete firmato nel 2018, oggi lo voglio firmare anch'io".

E lo ripeto, e lo ripeto: il nostro emendamento, che io chiedo al Capogruppo di ritirare, il nostro emendamento non escludeva il controllo di vicinato. Noi abbiamo fatto un discorso più complessivo, e non è il gruppo di sicurezza che ha coinvolto questa Amministrazione per quattro anni, dove l'unica proposta che è arrivata dal rappresentante del centrodestra è stata l'installazione sui pali della luce dello smartphone, quattro anni per partorire questa idea.

Questo è un gruppo di lavoro. Noi, noi qui, questo Consiglio si deve impegnare ad affrontare la tematica, perché abbiamo delegato con il gruppo di lavoro, perché c'erano i rappresentanti dei gruppi politici che dovevano lavorare con la Comandante alle nove di sera per fare degli incontri che non hanno portato risultati.

Il gruppo di sicurezza non è il gruppo di lavoro che è composto dai Consiglieri comunali e dal Consiglio Comunale.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Ci è venuta l'idea adesso. Mi dispiace ma non siamo così brillanti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Per favore, la smettiamo? Se dobbiamo parlare, parliamo al microfono, così le cose restano documentate per tutti. È una regola che ci siamo dati.

Voglio aggiungere una cosa sola. Io non ho nessuna preclusione per un controllo di vicinato fatto in un modo piuttosto che in un altro. L'unica cosa che voglio ricordare è che anni fa è stato costituito un gruppo di lavoro, si sono riuniti, io ho partecipato, ho ascoltato, ero lì come uditore.

Dopo che sono state chiarite alcune dinamiche, alcuni limiti, alcune responsabilità su cui chi si proponeva con tanto entusiasmo, alla fine si è praticamente tirato indietro e non se ne è fatto nulla. Questa è l'esperienza che è stata fatta anni fa, proprio perché sono stati chiariti quali sono i limiti e le responsabilità di questi gruppi.

Per quanto mi riguarda e per quanto so, non ho approfondito il tema probabilmente come il Sindaco, né tantomeno come l'Assessore Vitolo che ha fatto quello anche di lavoro, di professione, mi sembra di ricordare, mi sembra di sapere che un gruppo di persone si può anche associare per fare il controllo di vicinato, si costituisce con le proprie responsabilità, le proprie assicurazioni e dopo aver fatto un percorso di formazione previsto dalla normativa e dalla legge. Questo non è escluso.

Però poi davanti a queste cose, davanti al fatto che si debba fare un percorso di formazione, si deve pagare un'assicurazione, queste cose poi pian piano riducono gli entusiasmi.

Ultima cosa che mi sento di dire, ma forse in questo mi ha già preceduto un po' Perotta, è che ognuno di noi - l'ha raccontato nella sua esperienza personale - ognuno di noi deve fare il proprio controllo. Ogni cittadino, se vede un qualcosa di anomalo intorno a casa sua, nel territorio che frequenta, non fa altro che prendere il telefono, fare il numero dei Carabinieri, e i Carabinieri l'hanno detto chiaramente, il nostro Luogotenente l'ha detto chiaramente in pubblico "Ogni segnalazione che viene portata all'attenzione dei Carabinieri ed al Comando, non va caduta, non si perde: ogni segnalazione viene controllata".

Per cui io credo che meglio di così, ogni cittadino può fare responsabilmente il ruolo di cittadino responsabile e, nel caso vedesse qualche cosa che non quadra, che non gli quadra, una macchina particolare, una persona che gironzola, un volto nuovo, lo segnala semplicemente al Comando dei Carabinieri e la segnalazione non viene perduta.

Questo è quello che ho imparato in questi ultimi mesi.

In ordine, vediamo però anche di concludere con degli interventi che chiedo siano brevi e sintetici, significativi ovviamente, e quindi ridò la parola all'Assessore Vitolo.

Ass. alla Prevenzione e Sicurezza sociale VITOLO ROSARIO

Io vorrei semplicemente dire che a me l'atmosfera da curva nord e curva sud non piace. Il luogo in cui parlare di queste cose è stato già detto anche la volta scorsa, è il passaggio in Commissione dove ci può essere maggiore riflessione. Nessun disimpegno da parte dell'Amministrazione.

Sicuramente non viviamo nel mondo dei sogni, sicuramente il non rubare, il non uccidere e non desiderare la donna d'altri, è roba che risale alla notte dei tempi. Purtroppo le cose accadono nella società, in tutte le società.

Quindi non c'è nessuna primazia, nessuna indolenza. Anzi ci stiamo e, come si ripeteva, è stato detto che per ogni segnalazione, telefonare al 112, e il Comandante ha detto "Nessuno vi dirà ci avete chiamato a vuoto, abbiamo perso tempo, la chiamata era inutile".

Sabato sera in Via Concordia c'erano i Carabinieri e c'era la Polizia Locale con il servizio smart, cioè la presenza sul territorio c'è; c'è un coordinamento stretto fra Polizia e Carabinieri. Loro non ci dicono i servizi giustamente, noi diciamo quando siamo sul territorio, noi come Polizia Locale, e fra loro si coordinano su come meglio poter stare e poter essere più presenti sul territorio.

Ce l'abbiamo a cuore la sicurezza, non viviamo sulla luna, non viaggiamo con la navicella spaziale e non abbiamo il nostro bunker a casa in cui ci proteggiamo.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prego Boboni, prego.

Cons. BOBONI ANITA (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Oh finalmente, mi stavo preoccupando. Faccio questa premessa proprio a livello personale perché lo sento molto. Il tema sicurezza non è come si vuol far credere, con una narrazione di comodo, ad appannaggio esclusivo del centrodestra perché così non è. Questo a livello generale, perché io so già cosa uscirà, forse è già uscito su qualche social, che a noi della sicurezza non interessa niente, come è uscito in occasione dopo che è stata bocciata quella mozione del marzo 2025.

Quella mozione non è stata emendata perché nelle risposte che abbiamo dato era stata espressa la nostra apertura ad affrontare il problema nelle Commissioni.

Io sono la Presidente della Commissione Affari Generali e da marzo ad oggi non ho avuto nessuna richiesta da parte vostra di inserire all'ordine del giorno questo tema, e questo è il primo punto.

Il secondo punto, quello che noi adesso andiamo ad emendare riguarda proprio quello che in pratica era stato detto in quell'occasione, di affrontare il tema in Commissione, nelle Commissioni

apposite aperte a tutti, i cittadini possono partecipare senza diritto di parola, come in questa occasione; il Sindaco ha dato la piena disponibilità con i cittadini, la porta è sempre aperta. Per cui adesso io vorrei sapere se deve passare, mettere in votazione questa mozione o l'emendamento. Cosa vogliamo fare? L'emendamento è chiaro, l'hanno ricevuto. Io vorrei capire cosa dobbiamo fare.

Il nostro intento è quello di dare avvio a un percorso per poi valutare le azioni da intraprendere. Poi volevo chiedere, visto che siete così afferrati in materia, cioè questi cartelli deterrenti, vanno su tutte le vie? Io abito in Via Tintoretto, lo mettiamo sulla Via Tintoretto e le altre vie, Via Vecellio, Via Caravaggio, ci vogliono anche lì? Cioè "Zona sotto il controllo di vicinato"? Come funziona i cartelli deterrenti? Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Longo prego.

Cons. LONGO MATTEO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Io rubo giusto due minuti. Volevo solo dire al Sindaco che l'intervento di Luca, come quello di Vitolo, era un po', credo, per definire il contesto in cui viene presentata la mozione, solo la mozione in se stessa.

Poi la seconda cosa che volevo dire, rubo giusto un minuto, i compiti che poi il Comune dovrebbe svolgere all'interno di questa questione qua sono definiti all'interno di quello che è il protocollo d'intesa e sinceramente non mi sembrano delle cose particolarmente impegnative, cioè la prima "Stimolare il dibattito e la partecipazione dei cittadini intorno ai problemi della sicurezza", possiamo dire che lo state già facendo, potremmo anche dire che lo state già facendo, e quindi uno già lo fate delle cose che vi chiediamo.

La seconda, predisporre un'adeguata cartellonistica conforme a quanto previsto dal Codice della Strada, eccetera, eccetera. Qua, al di là dell'impegno economico, ma su quello possiamo anche trovarci per darvi una mano a trovare le risorse, anche cercando delle sovvenzioni come diceva il Sindaco, quindi non mi sembra qua un grosso impegno.

A partecipare al progetto raccogliendo le comunicazioni relative all'intenzione di costituire i gruppi di controllo vicinato e inviare alla Prefettura, anche qua non mi sembra niente di complicato.

A sensibilizzare i cittadini interessati all'attuazione del progetto affinché provvedano a segnalare ogni informazione di interesse alle Forze dell'Ordine, anche qua possiamo dire che già lo fate in generale.

E a monitorare la corretta esecuzione del controllo di vicinato.

Di queste cose una parte già le fatte, secondo me la maggior parte; l'altra mi sembra proprio di facile realizzo. E stiamo qua a discuterne da due ore. Faccio fatica.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Tutti fanno fatica, Longo, tutti facciamo fatica. Prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Rispondo alla Capogruppo: i cartelli vanno messi dove venne istituito il controllo di vicinato, nelle vie in cui è costituito, non tutte le vie del paese.

Il gruppo non lo costituisce l'Amministrazione, lo costituisce il cittadino che si prende la responsabilità come coordinatore di una zona, e quindi dirà "Il mio gruppo, per cui faccio io l'iscrizione sul sito, copre le Vie Monte Bianco, Monte Bello e Monte Lungo". All'ingresso e all'uscita vanno messi i cartelli.

Però lo ripeto, i cartelli possono essere installati anche sulla proprietà privata. Quindi come ho il cartello, ho detto prima, "Attenti al cane", posso metterci "controllo di vicinato". Quindi il fattore deterrente vale allo stesso modo, perché ognuno se lo può mettere sul proprio cancello, non all'ingresso e all'uscita della via, su ogni cancello, perché è proprietà privata.

Detto questo, comunque io quel protocollo, che è del 2018, non lo posso sottoscrivere. Ho degli obblighi, ho degli obblighi, ho degli obblighi, a prescindere da quel protocollo in questo caso, che è la comunicazione al Prefetto: quello è un obbligo che non è dato solo da quel protocollo. È un obbligo del Sindaco avvisare il Prefetto.

E lo ripeto, adesso deciderete, per me l'emendamento è proprio da cancellare, perché io mi sono sempre reso disponibile, abbiamo fatto tutta la settimana a confrontarci e ho fatto capire che, magari allargando il discorso a quel lavoro che l'Amministrazione sta conducendo da anni, possono esserci anche altri elementi che sarebbe cosa buona e giusta che questo Consiglio Comunale iniziasse a collaborare nelle commissioni per affrontare il tema, a prescindere dalle mozioni.

Ripeto, io non parlo con il Consiglio, parlo con i cittadini: io ho la porta aperta, avete già un gruppo WhatsApp, venite e ci confrontiamo sul controllo di vicinato, perché come Amministrazione quello che c'è da fare è il nulla, perché il grosso lo dovete fare voi, ed è quello che avete già fatto.

Se si vuole mettere una targhetta sul protocollo dove c'è anche scritto il Comune di Rescaldina, per me quella non è la sostanza. Quella è apparenza. Io guardo alla sostanza: vi invito a venire a trovarmi in Comune e ci confrontiamo, e vi faccio capire che cos'è il controllo del vicinato, anche se non è una cosa difficilissima, vi dirò quali sono le possibilità per l'Amministrazione e decideremo insieme. Questa decisione la porterò all'attenzione alla Commissione. Questa è la cosa che posso fare.

Però il nostro emendamento era volto ad affrontare, come già l'Amministrazione sta facendo, a 360 gradi, non focalizzandosi su un unico strumento che mi sembra sia posto più per una questione strumentale che per l'efficacia dello stesso. E io non sono né pro e né contro l'azione dei cittadini che possono in autonomia costituirsi come controllo di vicinato, perché basta andare sul sito, leggersi due paginette e si capisce com'è la procedura per attivare il controllo del vicinato.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Magistrali prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Vorrei ritornare un po' a bomba sul tema. Continua a dire il Sindaco che i cittadini possono arrangiarsi. Ma non è così, Gilles, non è così. Cioè se si entrerà, e poi io mi auguro che ci possa essere una discussione sul tema, quando si dice - è una delle FAQ che c'è sul sito, l'ho ripresa adesso - "Affermare che un Sindaco non c'entra niente con il controllo di vicinato e che si devono arrangiare i cittadini non è corretto e non rispecchia le sue responsabilità istituzionali".

Più avanti si dice "Il Sindaco, in qualità di massima Autorità comunale, Ufficiale di Governo in materia di sicurezza urbana, ha un ruolo fondamentale nel promuovere e supportare il controllo di vicinato".

Io, per le esperienze che ho valutato, non penso sia corretto fare il nome, ma gli darò tutta la documentazione, come è stato organizzato, perché non è così semplice. Basta mettere la targhetta? Eh no, ma ci sono tanti problemi da affrontare. In questo Comune di 8.000 abitanti, che è più piccolo di Rescaldina, è la metà, però è stata l'Amministrazione a farsi promotrice del controllo di vicinato, sono state distribuite ovviamente delle locandine per avvisare la cittadinanza, si sono raccolti dei volontari come quelli che possono essere di Via Monte Bianco e Via K2; hanno diviso, lo dico a Boboni se c'è interesse, perché magari in altre realtà, nell'oltre stazione, nell'oltre saronnese, non interessa e non aderisce nessuno, ma bene o male hanno aderito tutti, o la stragrande maggioranza dei cittadini, è stato diviso il paese in quattro quartieri, in quattro zone. Ma l'ha fatto la Polizia Locale questo lavoro. Hanno individuato in ogni zona un capogruppo. Chi vuole aderire al controllo del vicinato deve inviare un modulo con tutta una modulistica che riguarda la privacy, ma qui c'è scritto ovviamente il Comune, perché chi lo fa? Li raccolgo io i moduli con la privacy, con il consenso e quant'altro? Il Comandante della Polizia Locale vaglia se la persona è idonea; mi dicono in genere almeno valutano se non ha delle condanne penali, perché è assurdo mettere dentro in gruppi siffatti persone poco di buono; dopodiché è il Comandante della Polizia Locale che dice al capogruppo "Inserisci la persona, Tizio, Caio, Sempronio, signor Rossi, Bianchi, nel gruppo di vicinato".

Quindi è ovvio che l'Amministrazione ha un ruolo attivo, fondamentale, perché occorre organizzare un momento anche di formazione in auditorium, in sala consiliare. Cosa fanno i cittadini? Fanno una riunione in una casa privata? Ci deve essere un responsabile che dice anche come bisogna comportarsi, quando è opportuno fare delle segnalazioni, a chi fare delle segnalazioni. Hanno dato

anche un vademecum: se c'è una segnalazione da fare, dalle 7 del mattino alle 19 la si fa alla Polizia Locale; dopo le 19 al Comando dei Carabinieri o al 118.

C'è tutta una parte istituzionale da organizzare per attivare il controllo vicinato, cioè non basta mettere fuori... c'è anche ovviamente l'autorizzazione a mettere o affiggere un cartello, non penso che comunque fuori da casa mia possa mettere qualsiasi tipo di cartello. A volte fanno togliere anche quelli che mettono le imprese edili con la ristrutturazione, perché è pubblicità, deve essere autorizzato ed altre cose. Dai, Ielo, per forza di cose ci deve essere un ruolo attivo e proattivo dell'Amministrazione.

Poi non vi interessa, non ci credete? Non vi interessa no, però non ci credete nello strumento, vabbè, si dirà di no e i cittadini valuteranno, però secondo me diventa veramente difficile che possa essere organizzato autonomamente da un gruppo di cittadini.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Scusa, pensavo avessi finito e ho schiacciato il bottone, però la domanda è: ma l'emendamento che è stato presentato dal Capogruppo Boboni, è stato letto? Perché a questo punto le ultime dichiarazioni che fa Magistrali sono esattamente quello che c'è scritto nell'emendamento presentato da Vivere Rescaldina, cioè "ad attivarsi affinché possa essere avviato un gruppo di lavoro in tema di prevenzione e sicurezza sociale, secondo le modalità da individuare nelle competenti Commissioni Consiliari, e coordinato dalla Comandante della Polizia Locale, che possa proporre spunti e proposte utili per rafforzare il modello di collaborazione interistituzionale e coinvolgere la cittadinanza nel processo di partecipazione alla gestione della sicurezza pubblica, al fine di fronteggiare l'aumentata sensibilità ai problemi della sicurezza della comunità". È esattamente quello che...

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Allora no. Allora o io non capisco il linguaggio di Magistrali, o quando leggo non capisco le cose che scrive nell'emendamento. Mi sembra esattamente la stessa cosa.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Non lo so, ditemelo voi.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Ma l'avete letto l'emendamento? Perché è esattamente quello che ha detto lei, Magistrali, né più, né meno. Qui, in questo percorso, si deve definire qual è il ruolo di ognuno, mi sembra di capire. Se non vogliamo emendarlo, vabbè, lo bocceranno. Prego Sindaco.

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Tutte le azioni che ha posto il Consigliere Magistrali, ripeto, io ho degli obblighi che sono informare il Prefetto. Quel controllo che dice lei, è frutto del protocollo e dell'adesione al controllo di vicinato, Associazione controllo del vicinato, perché il coordinatore deve essere indicato a loro per l'iscrizione, perché il gruppo viene iscritto dai cittadini all'Associazione. Non è l'Amministrazione che si associa.

Tutto il resto è quella che è la funzione del Sindaco rispetto alla Prefettura, perché sono le funzioni del Sindaco quelle, non è qualcosa in più. È quello che io già devo fare.

Per questo io dico: i residenti di Via Monte Bianco vogliono venire, ci confrontiamo, poi io ho degli obblighi di legge, anche se non ho sottoscritto quel protocollo. Questo penso di averlo spiegato molto chiaro.

E ripeto, io non so, perché nell'emendamento non c'è scritto "Escluso il controllo di vicinato". C'è un'azione molto più complessa, molto più ampia, che è quella che sta conducendo questa Amministrazione da differenti anni.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Prego Turconi.

Cons. TURCONI ANDREA (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Grazie. Giusto per completezza, nel senso che non è che non l'abbiamo letto o non abbiamo capito quello che c'è scritto, o che le parole che ci siamo detti fino adesso vanno verso la direzione dell'emendamento.

Si sta parlando di due cose completamente diverse, cioè uno è un punto di una presentazione, e ripeto come l'intervento di prima, di uno strumento, quindi si è favorevoli all'attività di questo strumento come attività propria di controllo di vicinato, questo è lo strumento che noi abbiamo presentato, quindi siamo su un livello di presentazione di uno strumento in termini di efficacia lato nostro verso un tema sicurezza. Forse sono entrato in termini politici, ma non vuole essere un tema politico come sottolineato da bagarre che abbiamo vissuto fino adesso. Quindi rimaniamo su un tavolo per cui noi abbiamo presentato uno strumento.

Questo è un emendamento che personalmente mi sarei aspettato al 28 marzo 2025, quando abbiamo presentato il tavolo al gruppo sicurezza che per cavilli di parole di gestione si è arrivati a quello che oggi ci state chiedendo come emendamento su uno strumento.

Qui non ci troviamo su ciò che ci siamo detti fino ad oggi e questo, perché alla fine anche noi su questo eravamo..., magari lo dicevamo in parole diverse, anzi siamo praticamente favorevoli, perché è quello che abbiamo chiesto al 28 marzo 2025. Non è lo stesso in che senso? Perché l'altra volta non l'hai emendato allora?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI ANDREA (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Quindi siamo su due tavoli differenti oggi. Al 28 marzo questo emendamento, se fosse gruppo, o tavolo, o come lo vogliamo chiamare, il concetto rimane quello che avevamo presentato noi al 28 marzo.

Cons. Di Lello Luigi Marcello (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Solo un punto, magari spiega il perché la proposta dell'emendamento. La mozione dice che impegna il Sindaco ad attivarsi perché possa essere istituito il servizio di controllo di vicinato. Il protocollo d'intesa dice "I cittadini che intendano partecipare al contratto di vicinato si costituiranno liberamente in gruppi di controllo di vicinato e comunicheranno tale comunicazione alla Polizia Locale", cioè si impegna il Sindaco, ma il protocollo d'intesa dice che devono essere i cittadini ad attivarsi nel gruppo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. Di Lello Luigi Marcello (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Quello sto leggendo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. Di Lello Luigi Marcello (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Esattamente quello che ha detto il Sindaco.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. Di Lello Luigi Marcello (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Non sto dicendo quello. Sto dicendo che il protocollo d'intesa dice che sono i cittadini che devono costituirsi e presentarsi alla Polizia Locale; invece nella mozione si chiede al Sindaco di impegnarsi per attivare questa cosa qua. Solo questo.

Cons. BOBONI ANITA (Capogruppo Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Io traggo questa conclusione: direi di ritirare l'emendamento e mettere in votazione la mozione.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Giusto per chiarezza di tutti nel momento in cui si andrà a fare la votazione. Siccome l'emendamento è stato presentato al di fuori della Conferenza dei Capigruppo e quindi al di fuori di quello che è l'ordine del giorno ufficiale del Consiglio Comunale, ma è stato presentato appunto per cercare di, da come ho capito, arrivare a un punto comune per affrontare il problema sicurezza sul territorio, e considerando appunto che è stato quindi un emendamento non ufficiale per il Consiglio Comunale, mi suggerisce anche il Segretario che a questo punto l'emendamento di Vivere Rescaldina è come se non fosse stato presentato.

Per cui quello che a questo punto si andrà a votare è la mozione così come è stata presentata dal gruppo Cambia Rescaldina. Questo per chiarezza di tutti e anche di chi ci ascolta. Credo di essere stato chiaro.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione.

Con 5 voti favorevoli (Perotta Luca Franco, Magistrali Paolo, Longo Matteo, Turconi Andrea e Turconi Rosalba), 3 contrari (Gasparri Massimo Ambrogio, Boboni Anita, Pezzoni Katia) e 9 astenuti la mozione è respinta.

OGGETTO N. 6 – MOZIONE PRESENTATA DAI GRUPPI CONSIGLIARI CENTRO SINISTRA VIVERE RESCALDINA E CAMBIA RESCALDINA - LUCA PEROTTA SINDACO SUL POLO BARAGGIA.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Andiamo avanti nei lavori del Consiglio Comunale. Al punto n. 6 c'è una seconda mozione per questa sera, è una mozione presentata insieme dai gruppi consiliari Centrosinistra Vivere Rescaldina e Cambia Rescaldina Luca Perotta Sindaco. Il tema è il polo Baraggia.

Prima di dare la parola alla Consigliere Colombo, che è il Presidente della Commissione Urbanistica e Territorio, che presenterà la mozione, frutto di una elaborazione in Commissione, mi sembra doveroso fare una premessa per ricordare a chi ci ascolta alcuni momenti importanti di questa vicenda che coinvolge la nostra comunità da molti decenni; vicenda che riguarda ovviamente il territorio è la località Baraggia, intesa come sede dell'ex discarica, centro commerciale e cava Cerutti.

Vorrei ricordare che il nostro territorio, fin dagli anni 1960-1970, è stato interessato da operazioni di cavazione e successivo riempimento di rifiuti, allora definiti rifiuti "tal quale"; tal quale vuol dire come il sacchetto nero, per intenderci, che buttate una volta alla settimana o una volta ogni 15 giorni, perché allora in quegli anni non c'era la raccolta differenziata.

Le discariche qui intorno sono a tutti note: discariche non controllate di Gerenzano 1 e Gerenzano 2; la discarica regionale di Mozzate; la discarica controllata di Cerro Maggiore Rescaldina appunto in località Baraggia che è oggetto della discussione di questa sera.

Nel 1995 succede qualcosa di inaspettato, ed è questo: che le due Amministrazioni Comunali neoelette, le due Amministrazioni di Cerro e Rescaldina, guidate per quanto riguarda Cerro dalla Dottoressa Lazzati e per Rescaldina dal sottoscritto, con un'azione politica e amministrativa sinergica dicono basta alla discarica; discarica sino allora autorizzata ed ampliata con ripetute ordinanze contingibili e urgenti dal Presidente della Regione Lombardia Formigoni.

Nasce in quel periodo il Comitato antidiscarica che dal novembre 1995 blocca l'ingresso della discarica stessa, impedendo di fatto l'arrivo in discarica dei camion. A marzo del 1996, quindi quasi sei mesi dopo il blocco della discarica da parte del Comitato cittadino, i Sindaci sono chiamati in Regione. Ovviamente vi lascio immaginare le problematiche di smaltimento rifiuti per quanto riguarda Milano e Provincia, forse qualcuno si ricorderà.

Siamo chiamati in Regione e firmiamo un accordo preliminare per la chiusura definitiva della discarica di Cerro e Rescaldina.

Dal 1996 al 1999 si lavora su vari tavoli con gli Enti preposti per giungere il 14 giugno 1999 a concludere l'accordo di programma che prevedeva per la località Baraggia: 1) l'apertura del centro commerciale; 2) la chiusura definitiva e messa in sicurezza della discarica; 3) la riqualificazione territoriale dell'area di cava e di discarica. Quest'ultimo punto completato solo per quanto riguarda l'area di cava e non l'area della discarica.

Alcuni passaggi documentali importanti, richiamati poi nella mozione, che saranno presentati e discussi, sono nel 2009, nel 2011, nel 2019 e, forse ce lo ricorderà dopo il Sindaco, nel 2006 c'è il Testo Unico che riguarda lo smaltimento rifiuti a livello nazionale.

Per quanto riguarda questa mozione che andremo a discutere questa sera, questa mozione è stata presentata il 6 ottobre 2025 a firma del Comitato No discarica, indirizzata a me in quanto Presidente di questo Consiglio Comunale, a tutti i Consiglieri comunali e al Sindaco.

Per quanto di mia competenza ho voluto sottoporre all'attenzione della Commissione Urbanistica e Territorio la mozione presentata, in quanto presentava dei contenuti meritevoli di approfondimento. La mozione originale presentava delle oggettive contraddizioni e non poteva essere approvata tal quale da questo Consiglio Comunale.

Per chiarezza, per comprendere e per far comprendere a chi ci sta ascoltando, vi leggo quello che era l'ossimoro iniziale, cioè la mozione iniziava così "Il contenuto di questa mozione e le seguenti attività di verifica ivi proposte non costituiscono a parere dello scrivente Comitato No discarica, condizione sufficiente e legittimante per il proseguo di azioni amministrative volte a dare esecuzione al progetto presentato dall'operatore". In sostanza ci dicevano: qualunque cosa decida il Consiglio Comunale, il Sindaco, eccetera, noi non siamo d'accordo sul prosieguo di qualunque attività.

Però la mozione proseguiva con una serie di visti, considerati e impegni alla Giunta Comunale, che di fatto avevano aperto la possibilità a certe condizioni si potesse procedere al ripristino ambientale del polo Baraggia.

Quindi questi impegni al Sindaco e alla Giunta, che nei contenuti sono stati ripresi dall'attuale testo, che adesso il consigliere Colombo ci presenterà, e quindi invito proprio lui a presentare la mozione così come è stata discussa e emendata, corretta, a livello di Commissione Urbanistica. Prego Colombo.

Cons. COLOMBO EMANUELE (Centrosinistra – Vivere Rescaldina)

Grazie Presidente. Prima di entrare nel merito vorrei comunque, in qualità di Presidente della Commissione Governo del Territorio, ringraziare entrambi i gruppi consiliari per la presentazione congiunta di questa mozione.

Infatti questa mozione è frutto della collaborazione seria e costruttiva che ha preso il via quando abbiamo ricevuto il testo originale della mozione dal Comitato No discarica il 6 ottobre, che ha avuto come momento di confronto approfondito durante la Commissione del 5 novembre 2025.

In quella sede il Sindaco ha ripercorso l'intera cronistoria del polo Baraggia, dalle origini dell'ex discarica agli atti amministrativi, e gli impegni assunti negli anni dai Comuni di Rescaldina e Cerro Maggiore.

È stato un contributo utile per rimettere in ordine una vicenda lunga e complessa, che oggi richiede ancora una volta attenzione, verifica puntuale e responsabilità istituzionale.

Prima di andare a leggervi il testo della mozione e lasciare spazio al dibattito, vorrei ribadire alcuni elementi fondamentali su questa mozione.

Come primo punto, non stiamo parlando della riapertura di una discarica in quanto l'istanza presentata è per riempimento e rimodellamento dell'area nell'ambito di procedura di recupero ambientale, come previsto e auspicato dalle Amministrazioni da tempo. Questo è principalmente garantito da due elementi: il cosiddetto fattore di pressione previsto dalla norma regionale, e in secondo luogo perché è uno dei contenuti convenzionali per cui in modo esplicito è espressamente vietata la riapertura di una discarica.

Per Rescaldina il polo Baraggia ricade in una porzione di territorio identificata dal PGT quale corridoio ecologico, che è un importante collegamento ambientale tra le aree boscate e quelle agricole cittadine.

Da ultimo, consapevoli della portata del progetto e verificata la coerenza con la pianificazione del PGT, riteniamo indispensabili oltretutto adottate tutte quelle misure per controllare e mitigare i vari impatti ambientali e viabilistici, e assicurare che vengano effettuati tutti i possibili controlli sui materiali conferiti.

Quindi la mozione di oggi non approva né respinge nessun progetto. Chiede semplicemente, come tra l'altro sin qui fatto, al Sindaco e alla Giunta di governare questa procedura con la massima attenzione, prudenza e responsabilità, richiedendo tutte le verifiche necessarie, che siano tecniche ambientali, idrologiche, legali, viabilistiche, nel pieno interesse comune a tutela del nostro territorio e della nostra comunità.

Procederei ora a leggervi il testo della mozione, evitando di andare a rileggervi tutti i visti e i considerato che, che abbiamo ampiamente discusso durante la Commissione, e quindi passerei direttamente all'impegno al Sindaco e Giunta.

Primo punto: si impegna Sindaco e Giunta a: richiedere all'operatore uno studio di compatibilità ecologica ambientale del progetto presentato all'interno del contesto metropolitano e considerando gli strumenti di pianificazione dei Comuni contermini di Città Metropolitana; richiedere all'operatore uno studio idrologico approfondito che indagini in modo capillare l'andamento e la direzione di flusso delle falde acquifere, con particolare attenzione alle interconnessioni tra le falde superficiali e le falde profonde destinate all'uso potabile nei Comuni limitrofi, con l'obiettivo di determinare la potenziale incidenza e i relativi rischi di contaminazione per l'acqua destinata al consumo umano; richiedere all'operatore uno studio approfondito degli impatti viabilistici, con riguardo all'impatto sulla circolazione urbana di tutti i Comuni confinanti con il polo Baraggia, con particolare attenzione alla Via Marco Polo e riducendo al minimo, se non evitando incrementi di traffico, sulla Strada Provinciale 527, strada Saronnese; richiedere agli Organi competenti e all'operatore l'installazione di centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria per tutta la durata del progetto; richiedere di

destinare una quota degli introiti derivanti dal riempimento del sito per interventi di gestione dell'usura del manto stradale sui tratti di viabilità maggiormente coinvolti nelle attività in argomento; richiedere all'operatore controlli mirati sulle aziende coinvolte nel progetto a contrasto di possibili infiltrazioni mafiose, promuovendo con le Amministrazioni protocolli d'intesa, con il coinvolgimento della Prefettura, Forze dell'Ordine, Enti competenti e Associazioni; richiedere adeguate misure di mitigazione o compensazione degli impatti ambientali; mettere a disposizione una sezione del sito comunale facilmente accessibile e visitabile, ove informare i cittadini degli effettivi contenuti del progetto, dei dati relativi alle analisi sui materiali conferiti e del monitoraggio della qualità dell'aria; istituire un percorso partecipativo per coinvolgere i cittadini nel definire il destino dell'area del polo Baraggia a tutela degli interessi collettivi della comunità. Grazie.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie Colombo. La discussione ovviamente è aperta. Magistrali, prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Grazie Presidente. Nel partecipare ai diversi incontri a cui ho avuto occasione di partecipare, non ultima la Commissione, anche abbastanza densa e, devo dire, riconosco ben gestita anche dal Sindaco, Commissione Urbanistica, alla presenza tra l'altro di alcuni esponenti del Comitato antidiscarica anche molto agguerriti, abbiamo un po' tutti ripercorso le vicende annose della discarica di Cerro, chi l'ha vissuta dall'inizio come il nostro Presidente, piuttosto che chi è subentrato in una seconda fase come il sottoscritto che ha gestito più la fase successiva della chiusura della discarica e dell'accordo di programma, pensavo a questa considerazione di carattere generale, poi entro un po' più nel merito della mozione. Quando anche si dice i cittadini sono un po' avvezzi al voto, non va più a votare a nessuno, tanto che voto l'uno o che voto l'altro non cambia mai niente. Invece no perché di fatto, di fronte ad ogni problema... abbiamo visto anche prima sul controllo del vicinato abbiamo evidentemente delle posizioni diverse; se fossimo stati noi in maggioranza probabilmente avremmo ovviamente votato e la mozione sarebbe passata, voi la vedete in maniera diversa.

Anche sulla questione particolare della discarica, si partiva da almeno tre posizioni diverse proprio politiche: c'era quella del Comitato antidiscarica presente in Commissione Urbanistica, mi dicono un po' sostenuto dall'ex Sindaco Michele Cattaneo, perché è stato lui un po' a presentare quella mozione anche alle Amministrazioni vicine a noi, che partiva da una visione un po' anacronistica dal mio, ma penso di potere dire anche un po' dal nostro punto di vista, cioè dire "Fermiamo tutto, lasciamo tutto così", così per semplificare, perché altrimenti dovrei parlare per ore, e lasciamo il famoso buco di due milioni di metri cubi che dovrebbe essere riempito. Quindi evitiamo traffico, inquinamento, lasciamo tutto così com'è. Però rimane un po' un aspetto estremamente pericoloso, sia per la stabilità attuale della discarica, ma anche per futuri avvenimenti che nessuno vuole, perché in uno dei passaggi, in uno degli emendamenti che noi avevamo voluto evidenziare, c'è questa norma della Regione Lombardia legata al fattore di pressione, che prevede che dalla chiusura di una discarica non se ne possa aprire una entro vent'anni. La discarica di Cerro e Rescaldina è stata chiusa nel 2010, quindi questa norma vale fino al 2030. Dopo il 2030 allora dubito che Regione Lombardia possa pensare nel 2031-2032 di aprire sui nostri territori già martoriati da discariche una nuova discarica, però nulla lo vieterebbe. A fronte di un'emergenza sanitaria si rompe o si guasta l'inceneritore di Milano, c'è questo buco. Gioco forza ci potrebbe essere l'ordinanza del Presidente di Regione Lombardia che impone di riempire quel buco ancora con rifiuti solidi urbani. Scenario apocalittico che nessuno vorrebbe.

Noi probabilmente, confrontandoci con l'Amministrazione di Cerro, ci saremmo già da subito, ma l'avevamo detto anche al Sindaco appena insediati, aggregati all'Amministrazione di Cerro, ma non per arrivare alle stesse conclusioni, perché loro nella loro porzione, tra l'altro è importante perché sul territorio di Cerro ha circa l'80% se non erro, poi mi corregga il Sindaco, metteranno i famosi rifiuti comunque inerti, quindi non rifiuti solidi urbani, non si deve parlare di rifiuti, però sarà materiale appartenente alle cosiddette tabelle A e tabelle B, quindi non solo terra ma anche macerie, che possono essere demolizioni di stabili, si parlava anche che dovesse andare in porto il discorso dello Stadio di San Siro, potrebbe trovare ahimè la triste destinazione a Cerro come

cimitero dello Stadio di San Siro, che possono comunque contenere delle sostanze probabilmente dicono i tecnici anche inquinanti, rimangono comunque inerti.

Il nostro Sindaco, l'Amministrazione che di fatto con questa mozione che anche noi andremo ad approvare, ha ipotizzato uno scenario di mezzo, quindi non lasciamo le cose così come sono, è opportuno riempire - su questo conveniamo anche noi - il prima possibile quel buco, per evitare che ci sia un evento diciamo negativo dopo il 2030, con però materiale che appartiene solo a categoria A, quindi terre di risulta, lasciando anche un tratto di territorio agricolo, di corridoio ecologico.

Siamo onesti e sinceri, rimarrà più sulla carta, perché di fatto pensare ad un corridoio ecologico con alle spalle il depuratore, l'ho detto anche in Commissione, sulla destra un centro commerciale, sulla sinistra comunque la discarica di Cerro e Rescaldina, non appare a nessuno concretamente un territorio ecologico, però rimane disegnato così nella nostra previsione di piano urbanistico.

È una soluzione di mezzo, noi ne abbiamo parlato, ne abbiamo discusso anche all'interno del nostro gruppo, comunque non ci dispiace. Ripeto, avremmo potuto, se ci fossimo secondo me seduti al tavolo delle trattative con Cerro Maggiore e l'operatore, portare a casa più risultati o risultati migliori di quelli che magari andremo, salendo un po' in ritardo sul treno. Mi auguro che sia bravo il Sindaco a trattare con l'operatore per portare a casa il più possibile in termini di riduzione di traffico, di rifacimento del manto stradale, delle strade che verranno ovviamente usurate.

Noi abbiamo posto l'attenzione, con nostro emendamento, su due aspetti: sicuramente siamo favorevoli comunque sia a chiudere quel buco, portare tutto a piano campagna. Ci dispiace che di fatto, rimanendo territorio agricolo, quindi territorio ecologico, su quell'area non si possa realizzare quel parco fotovoltaico che probabilmente Cerro realizzerà sulla sua, perché quella poteva essere comunque una cosa anche intelligente. Rimane questo territorio, questa fascia di rispetto.

Una cosa importante, l'ha detto il Presidente poc'anzi, si pone definitivamente fine all'epoca delle discariche sul nostro territorio, e a me piace ricordarlo in diverse occasioni che Rescaldina, ahimè, è tristemente circondata da discariche: Gerenzano 1, 2, Mozzate, Cerro Maggiore, e non abbiamo come Comune di Rescaldina mai conferito un rifiuto in discarica perché, grazie alla presenza dell'inceneritore Accam, i nostri rifiuti solidi urbani sono sempre stati inceneriti e non sono mai stati portati in discariche, se non in casi di emergenza o in casi particolari.

Si chiude una storia che ha onestamente anche colpito il nostro territorio. C'è un problema importante su cui abbiamo posto l'attenzione, che dovrà ovviamente essere particolarmente attenzionato, scusate il gioco di parole, che è il problema del traffico, perché tutti questi autocarri, camion, che porteranno macerie, terra, a riempire il buco, percorreranno drammaticamente le strade di Rescaldina. Si ipotizza che arriveranno da Milano, usciranno sull'autostrada Rescaldina-Legnano, percorreranno la Via Marco Polo, entreranno nella discarica, scaricheranno e all'uscita per riprendere l'autostrada c'è il rischio che possano percorrere la Saronnese, ma su questo avevamo avuto rassicurazioni che si troveranno comunque delle soluzioni diverse, probabilmente costringendoli a ripercorrere Via Marco Polo per rientrare in autostrada e, se dovranno tornare verso Milano, uscire a Castellanza e rientrare in direzione Milano.

Quello che a noi in questo momento preoccupa è sicuramente il traffico.

Chiudo solo con una nota, perché poi leggendo e rileggendo la mozione, su cui noi siamo comunque d'accordo, mi manca solo un aspetto particolare tecnico amministrativo, nel senso fatta la cronistoria che abbiamo un po' ripercorso molto velocemente della discarica e letto l'impegno al Sindaco e Giunta a richiedere tutte quelle cose che abbiamo convenuto sia utile richiedere all'operatore, come si conclude la vicenda, Sindaco? Nel senso che il Comune di Rescaldina dovrà sottoscrivere, immagino, una nuova convenzione con l'operatore. Cioè se a fronte di queste richieste domani mattina, fra un mese, l'operatore adempie a tutte le nostre richieste, qual è l'ultima tappa? La sottoscrizione della convenzione però, se è così, non era opportuno magari inserirla? Cioè impegna il Sindaco a richiedere tutte queste; una volta soddisfatte le richieste, a sottoscrivere la convenzione con l'operatore. O c'è qualche altra strada che mi sfugge.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Sindaco vuoi intervenire?

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Mi ha fatto una domanda, è educato rispondere, però parto un po' dall'inizio. Il trappolone lo vedo e dico che a Rescaldina la mozione non è stata presentata da Cattaneo ma, non dico il nome, c'è un indirizzo pec che è riconducibile ad altra persona, e sarebbe stupido da parte mia o da parte nostra ricondurre solo a Cattaneo questa sensibilità che in realtà nel gruppo Vivere Rescaldina, ma penso anche in paese, è molto più ampia: ci sono molte persone che sono molto critiche su questo progetto di riempimento. Tolto la natura dei materiali e cose, ci sono molte persone che pensano che la cosa più giusta da fare sia lasciare la depressione che oggi è di quasi 15-20 metri, adesso non ricordo bene.

Quindi non è era la questione Cattaneo o non Cattaneo. La questione è che c'è una parte di popolazione che ha dei forti timori, prima di tutto su che cosa arriverà. Che cosa arriverà, la posizione dell'Amministrazione è: se si è seduti al tavolo, si possono mettere delle condizioni, e il famoso cambiamento colonna A, colonna B, io l'ho detto anche in Commissione: non è l'operatore che detta la regola, ma è il PGT. E se qualcuno voleva fare un'osservazione a Cerro Maggiore, la doveva fare nel 2024, quando l'Amministrazione, in procinto della campagna elettorale, aveva avviato l'iter, poco prima o poco dopo, adesso non mi ricordo, ha cambiato proprio PGT aprendo la possibilità della famosa colonna B.

Però quando l'operatore chiede a Rescaldina di cambiare il proprio PGT per andare a conferire in colonna B, la risposta è stata "No, guarda che funziona al contrario: è il PGT che ti dice cosa puoi portare". E rispetto all'inquadramento dell'attuale PGT, possono essere conferiti i materiali in colonna A.

Quindi io condivido anche tutte le perplessità, i dubbi, le paure che mi hanno espresso sul traffico, sulla qualità di materiali, sull'area, inquinamento atmosferico e via dicendo, però io sono convinto che giocare la partita, essere lì, poter fare i controlli, chiedere i controlli e partecipare alle operazioni, ci dà modo di avere delle garanzie per i prossimi dieci anni, che non arrivi qua la qualunque, ma arrivi quella tipologia di materiale.

Poi uno può dire "Ma ci sono gli inquinanti". E io dico "Va bene, ma la contestazione non deve essere fatta al Sindaco di Rescaldina, deve essere fatta al Ministero", perché la 152 del 2006, che non disciplina solo la materia dei rifiuti, ma è il Testo Unico ambientale, parla di falde acquifere, di inquinamento dell'aria, ha raggruppato tutta una serie di norme che parlano di ambiente, e se qualcuno pensa che i valori limiti che sono stabiliti dalla 152/2006, non lo deve dire al Sindaco di Rescaldina, lo deve dire al Ministero dell'Ambiente, e che quella legge probabilmente non tutela, come alcuni credono, la salute dei cittadini. Però oggi la legge vigente è quella: colonna A, colonna B, limiti di legge, previsto cromo, alluminio, ferro e quant'altro, in porzioni di 0,0 milligrammi al chilo secco su secco, questioni tecniche, però quella è la previsione di legge.

Quindi essere lì e chiedere controlli è la funzione che noi siamo chiamati a fare. Quindi c'è anche una coerenza rispetto alla storia che è stata presentata dal Presidente, perché noi dalla chiusura della discarica nel 1999 abbiamo sempre chiesto il riempimento e la riqualificazione ambientale.

Quindi anche qui la coerenza degli atti amministrativi, perché io l'ho detto in Commissione: almeno quattro Sindaci, tre presenti qui, hanno trattato la materia. Però anche a livello di atti amministrativi non si può essere schizofrenici e quindi aver chiesto per vent'anni una cosa e poi si cambia. Ci vuole anche un po', non perché non si vuole andare contro, ma perché espone l'Ente a rischi di vertenze, di denunce, di rimostranze da parte l'operatore. Quindi il lavoro dell'Amministrazione è mettere al sicuro anche da questo punto di vista l'Ente.

Il fattore di pressione citato, io l'ho sempre detto, io non voglio cadere nella trappola, nell'equivoco, chiamatelo come volete, dello spauracchio del "verrà cancellato e quindi arriveranno i rifiuti". Qualcuno diceva del futuro non vi è certezza. Io non so se poi quel fattore di pressione ci sarà ancora, verrà confermato, verrà eliminato. Io so che oggi il fattore di pressione è la garanzia per l'Amministrazione che non si riapre una discarica. E quindi forse è meglio affrontarlo oggi che abbiamo questo elemento di garanzia che non può essere discarica per avviare il processo di riempimento.

Nel 2029, siccome io sarò in scadenza di mandato, non so manco se mi ricandido e tantomeno se sarò ancora Sindaco, la legge potrà prendere differenti direzioni e oggi nessuno può dire "Ah, non ci sarà più il fattore pressione" o "ci sarà ancora il fattore pressione". Nessuno ha la boccia di vetro e nessuno vede nel futuro.

Quindi io mi faccio i calcoli oggi e dico: oggi il fattore di pressione è la mia garanzia che l'operatore non può chiedere la riapertura della discarica; cosa che tra parentesi ha già fatto, richiesta nel 2018, mi sembra, 2019 riapertura di una discarica di rifiuti speciali; le due Amministrazioni si sono opposte, ricorso, vittoria su tutti i fronti, perché è intervenuta Città Metropolitana competente in materia dicendo "C'è il fattore di pressione regionale, tu non puoi aprire una discarica", e da qui al 2029 è la garanzia per le due Amministrazioni che discarica non può essere.

Quindi ripeto, non mi piace fare quel giochetto, lo spauracchio "Eh guardate sennò poi diventa...". Io lavoro sull'oggi, sul presente, su quello che c'è, e quello è un fattore garanzia e quindi ce lo teniamo buono e ne approfittiamo.

Quindi rispetto a tutto questo c'è il corridoio ecologico, quindi l'obiettivo che da sempre l'Amministrazione persegue, è una previsione del PGT ma anche del PTM più o meno efficace una fascia alberata di 80 metri, le assicuro che per la piccola fauna e per i volatili che collega, perché sembra buttato lì tra un centro commerciale, un depuratore e una discarica, però collega tutta l'area boschiva del Parco del Rugareto, pista dei Mughetti, che arriva fino a Varese.

Poi è vero che anche Gorla, ci sono le cave, hanno fatto passare la Pedemontana, ne hanno fatto di tutto e di più, però questo polmone verde che arriva fino a Varese esiste e si chiude proprio a Rescaldina con l'area boscata che si collega a tutta la parte di terreni agricoli cittadini perché sono nei contesti urbani, però sappiamo come tra Cerro, Rescaldina e Uboldo c'è tutta quest'area di aree agricole, perché quel pezzo lì non è agricolo, faccio una piccola correzione, è un corridoio ecologico, un corridoio verde.

Tant'è che, e lo dico, la coerenza ci porta a mantenere e aver sempre tenuto la posizione sulla colonna A, in realtà la colonna A prevede che la funzione ultima del sito è un verde residenziale o pubblico. Ma noi sappiamo tutti che non faremo il parco giochi lì o che non daremo volumetria per costruirci le case. È una presa di posizione, di principio e di coerenza amministrativa.

Gli accordi del 1999 prevedevano la colonna A colonna A deve essere per noi. Quello rimane. Anche perché, ripeto, io il valore ambientale, a differenza del Consigliere Magistrali, penso che ci sia e sia importante, soprattutto quando ci si rapporta con i due PLIS.

Per me anche dal punto di vista ambientale, anche perché poi l'accordo è anche che, siccome il territorio di Cerro arriva a ridosso del centro commerciale, tra una delle disponibilità date dall'operatore e dal Comune di Cerro, è di dare continuità a questo corridoio. Quindi anche sul territorio di Cerro Maggiore ci sarà una fascia alberata di 80 metri, che vuol dire che non ci mettono i famosi pannelli. Quindi io ritengo che a livello ambientale quel valore ci sia.

Qual è l'iter e cosa succederà? In realtà la firma della bozza convenzionale, l'approvazione non la firma, ma l'approvazione della bozza convenzionale è lo strumento che serve all'operatore per presentarsi in Città Metropolitana e avanzare l'istanza di autorizzazione di riqualificazione R10, riqualificazione ambientale appunto.

In realtà l'operatore, a prescindere dai Comuni, potrebbe presentarsi in Città Metropolitana e porre la sua istanza. È evidente che la valutazione di Città Metropolitana è facilitata nel momento in cui ci sono le Amministrazioni che hanno già fatto la disamina e danno il loro nullaosta, semplicemente approvando una bozza di convenzione, approvazione poi di Giunta, nemmeno di Consiglio.

Noi perché ci siamo fermati e soprattutto non con l'approvazione della bozza, ma proprio con le trattative? Perché ogni volta che abbiamo fatto presenti tutte quelle perplessità che sono condivise anche con voi, cioè il traffico, la ripartizione degli oneri, le garanzie sui materiali, sui controlli, tolto l'ultima apertura avvenuta in Conferenza dei Servizi, a livello documentale non c'è nulla. E quindi ci siamo fermati.

Adesso qual è la cosa che può far sbloccare il percorso di Rescaldina, anche se anche a Cerro mi sembra che dopo la Conferenza dei Servizi si sia un po' fermata la questione? È ricevere dei documenti che nero su bianco confermano le disponibilità e le garanzie che ci sono state date, cioè quattro livelli di controllo sui materiali, il corridoio ecologico, la ripartizione non per volumi, perché ad oggi la ripartizione degli oneri è prevista 80 Cerro e 20 Rescaldina. Peccato che il traffico è 100% Rescaldina, e quindi anche lì un attimino io voglio vedere scritto che ci sarà una rivalutazione delle compensazioni, delle opere di mitigazioni che non sia sui volumi ma sia sul passaggio viabilistico.

Quello che può sbloccare tutto è che arrivino questi documenti, che certificano questi impegni, che diano garanzia all'Amministrazione che c'è una prospettiva in cui tutti questi passaggi sono

garantiti, e dopo vedremo. Tecnicamente l'operatore, visto l'approvazione da parte del Comune di Cerro, potrebbe già presentare l'istanza a Città Metropolitana e noi poi arrivare quando è già istruita in Città Metropolitana, come potremmo invece andare in Giunta, ricevuti i documenti che dicevo prima, approvare la bozza e insieme a Cerro presentarci in Città Metropolitana.

Però è evidente una cosa, che se qua non arrivano i documenti, ad aprile abbiamo ricevuto la bozza, la Conferenza dei Servizi è di giugno. È da giugno che noi aspettiamo un riscontro di tutto quello che è stato dichiarato ma non messo nero su bianco.

Quindi io la risposta gliela posso dare solo parzialmente. Dipende anche dalle azioni di altri, non solo dall'Amministrazione Comunale.

E ripeto, oggi li avete visti anche voi i documenti. La relazione sulla viabilità parla ancora del 70% del traffico sulla Saronnese. Noi non possiamo muoverci di un millimetro se non viene riscritta quella bozza di convenzione, che è quella che oggi è depositata per il progetto di Cerro, perché a Rescaldina c'è solo la bozza di convenzione, ma non c'è ancora il progetto, tant'è che il progetto di Cerro prevede sul territorio di Rescaldina ancora il buco.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie sindaco per l'esauriva e completa presentazione anche degli aspetti più di dettaglio di questo progetto che, ripeto, non c'è agli atti degli uffici comunali di Rescaldina.

Magistrati prego.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Brevissima controreplica. L'ora è tarda e ci avviamo alla conclusione. Io non volevo tendere il trappolone a nessuno. Ho fatto solo cronaca locale, nel senso che vi è stato detto che è stato l'ex Sindaco a presentare la mozione negli altri Comuni.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Allora mi informano male. A me è stato riferito così, però va bene. Ok, prendo atto, ma non ci sarebbe niente di male. So che lui era attento a queste cose qui e l'ha presentata.

Volevo solo precisare che siamo attenti anche noi agli aspetti ecologici, ci mancherebbe altro. È che la vedo un po' difficile che gli animali dal Parco del Rugareto possano in qualche modo avviarsi, perché devono superare anche la Saronnese: lì penso sia un ostacolo comunque anche difficile.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Cambia Rescaldina – Luca Perotta Sindaco)

Certo, comunque fa niente. Quindi il tutto si dovrà concludere con una convenzione ovviamente, cioè recepite tutte queste garanzie.

Una accortezza, una richiesta, una preghiera. Visto che non è di competenza del Consiglio Comunale, quando si arriverà, se si arriverà, almeno valutarla insieme, visto che abbiamo fatto un percorso tutto sommato condiviso, almeno a livello di Commissione, prima di portarla in Giunta, essere edotti su sulla futura convenzione.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Vuoi concludere?

Sindaco IELO GILLES ANDRE'

Solo questo dettaglio. Adesso non vorrei sbagliarmi e dire un'inesattezza, ma mi sembra che la bozza, nonostante non sia stata posta in votazione alla Giunta, è stata comunque presentata in Commissione. Mi sembra che vi ho fatto vedere, adesso non ricordo bene, però penso di averla presentata dicendo "Guardate che è talmente superficiale che non la pongo all'attenzione della Giunta". Però sicuramente qualsiasi documento, prima di qualsiasi azione, verrà condiviso in Commissione e inviato.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie per il contributo nella discussione. Andiamo alla votazione ultima di questa serata. Per quanto riguarda il punto n. 6, quindi la mozione che riguarda il polo Baraggia, così come è stata discussa, la metto in votazione da adesso.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la mozione.

Con 17 voti favorevoli, all'unanimità, la mozione è approvata.

Presidente del Consiglio GASPARRI MASSIMO AMBROGIO

Grazie a tutti. Il Consiglio Comunale finisce qui. Ci rivediamo il mese prossimo. Arrivederci.

Alle ore 00:02 del 29 novembre 2025 la seduta è dichiarata chiusa.